

IL GIORNALE DI CALABRIA



ANNO XLVIII - N. 33 - QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - WWW.GIORNALEDICALABRIA.IT - MARTEDÌ 2 MARZO 2010 - € 0,50

La Regione mette in campo 12 milioni di euro per la bonifica di tre aree a Crotona.
Loiero: "Abbiamo avuto il coraggio di dire no ad Europaradiso"

Massima attenzione per l'ambiente



A pagina 3

I SERVIZI SEGRETI:

"NDRANGHETA DI NUOVO IN GUERRA?"

ROMA. La criminalità organizzata resta la minaccia più insidiosa e pervasiva per l'Italia. Lo scrivono i servizi segreti nella loro relazione al Parlamento. Per l'intelligence la mafia siciliana è quella che, nella fase attuale, "riflette con maggior evidenza i mutamenti e il disorientamento prodotti dall'incessante e incisiva attività info-investigativa e giudiziaria". Per un rilancio Cosa Nostra potrebbe ricorrere a figure carismatiche per formare nuove leve e investire Matteo Messina Denaro della responsabilità di guidare l'organizzazione. Ma è alla 'ndrangheta che i servizi guardano con più attenzione: "Con l'indebolimento di molte leadership storiche e l'emergenza di nuove leve - scrivono - poco disponibili alla mediazione, potranno riproporsi accese competizioni interne o interclaniche sia nelle aree di origine che nel nord Italia". Lo scenario camorristico conferma "le pericolose strategie infiltrative dei Casalesi", in grado di coniugare pressione estortivo-intimidatoria sul territorio con un marcato profilo economico-imprenditoriale".

Sparati alcuni colpi d'arma da fuoco contro il Municipio di Stefanaceni

A pagina 3

La polizia ha arrestato nel Reggino il giovane latitante Cosimo Loccisano

A pagina 8

AEREI da e per la CALABRIA

LAMEZIA TERME – ROMA Fiumicino

Partenze: 06,35 (Air One); 06,45 (Alitalia);
11,15 (Alitalia); 15,00 (Alitalia);
15,00 (Air One); 19,05 (Alitalia).

REGGIO CALABRIA – ROMA Fiumicino

Partenze: 07,05 (Alitalia); 07,30 (Air One); 07,30 (Air
Malta); 11,15 (Alitalia); 19,25 (Alitalia).

ROMA Fiumicino – LAMEZIA TERME

Partenze: 08,30 (Air One); 09,20 (Alitalia);
13,00 (Air One); 17,15 (Alitalia);
20,45 (Alitalia); 21,15 (Air One).

ROMA Fiumicino – REGGIO CALABRIA

Partenze: 09,20 (Alitalia); 17,30 (Alitalia);
20,40 (Air One); 20,40 (Air Malta); 21,50 (Alitalia).

LAMEZIA TERME – MILANO Linate

Partenze: 09,30 (Volareweb – Malpensa);
12,20 (Alitalia); 18,00 (Air One);
20,25 (Volareweb – Malpensa); 21,50 (Alitalia).

REGGIO CALABRIA – MILANO Linate

Partenze: 12,40 (Alitalia); 22,35 (Alitalia).

MILANO Linate – LAMEZIA TERME

Partenze: 07,10 (Volareweb – da Malpensa);
10,00 (Alitalia); 10,50 (Air One);
18,25 (Volareweb – da Malpensa); 19,40 (Alitalia).

MILANO Linate – REGGIO CALABRIA

Partenze: 10,30 (Alitalia); 20,25 (Alitalia)

TRENI da e per ROMA

EUROSTAR E AV

Partenze per ROMA

- Reggio 6,46; Lamezia 8,01; Paola 8,31;
Salerno 10,05; Napoli 10,30; Roma 12,00.
- Reggio 8,55; Lamezia 10,15; Paola 10,47;
Salerno 12,44; Napoli 13,22; Roma 15,16.
- Reggio 13,55; Lamezia 15,15; Paola 15,47;
Salerno 17,42; Napoli 18,22; Roma 20,16.
- Reggio 16,45; Lamezia 18,10; Paola 18,45;
Salerno 20,42; Napoli 21,22; Roma 23,15.

Partenze da ROMA

- Roma 6,45; Napoli 8,42; Salerno 9,19;
Paola 11,18; Lamezia 11,55; Reggio 13,20.
- Roma 10,45; Napoli 12,42; Salerno 13,15;
Paola 15,09; Lamezia 15,42; Reggio 17,05.
- Roma 13,45; Napoli 15,42; Salerno 16,15;
Paola 18,08; Lamezia 18,42; Reggio 20,05.
- Roma 17,00; Napoli 18,21; Salerno 18,59;
Paola 20,32; Lamezia 21,02; Reggio 22,14.

IL GIORNALE DI CALABRIA

Direttore responsabile:
GIUSEPPE SOLURI

Direzione, redazione ed amministrazione: via Filanda - CATANZARO
Tel. 0961/021719 call center 0961/792489 - 792793 Fax 0961/792786

Fruisce dei contributi diretti di cui alla legge 7/8/90 n. 250

e-mail: redazione@giornaledicalabria.net

Registrazione del Tribunale di Catanzaro n. 69 del 1962

Coordinamento grafico: Silvana Grillone

Fotocomposizione, realizzazione grafica e distribuzione:

Mediaesee srl - Catanzaro

ASSOCIATO



IL TUO SEGNO OGGI



ARIETE (21 marzo-20 aprile)

Il vostro partner nella vita o una persona cui siete molto affezionati potrebbero esprimere dei dubbi riguardo ad un vostro progetto che, forse, fareste bene a riconsiderare.



TORO (21 aprile-20 maggio)

Siete giunti alla conclusione di una fase lunga e impegnativa e vi accorgete i maggiori beneficiari delle vostre fatiche non siete voi.



GEMELLI (21 maggio-20 giugno)

Vi domandate se preferire la qualità o la quantità ma ricordate che per voi, oggi, l'ideale sarebbe puntare ad una combinazione tra le due cose.



CANCRO (21 giugno-22 luglio)

Chi ve lo fa fare a mettervi in guerra con una persona molto più potente di voi? Siate realisti: quante probabilità di vittoria avete?



LEONE (23 luglio-22 agosto)

Ogni mezzo di comunicazione sarà utile per far pervenire agli altri un messaggio che è per voi della massima importanza.



VERGINE (23 agosto-22 settembre)

È tempo di stabilire le regole e pretendere che gli altri le rispettino. Evitate, però, di creare inutili conflitti.



BILANCIA (23 sett.-22 ottobre)

Le cose potrebbero risolversi solo alla fine e il modo in cui arriverete alla conclusione della giornata dipenderà in gran parte da come l'avete iniziata.



SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)

Non c'è ragione che entriate in contrasto con un amico: parlate apertamente e sinceramente di quello che ciascuno vuole e raggiungerete di certo un accordo.



SAGITTARIO (23 nov.-21 dicembre)

Ultimamente siete stati in grado di fornire agli altri tutto quello di cui avevano bisogno: ora è tempo di pensare a voi stessi.



CAPRICORNO (22 dic.-19 gennaio)

Appena vi accorgete di riuscire a comunicare con gli altri con maggiore facilità accertatevi di non inviare messaggi sbagliati.



ACQUARIO (20 genn.-19 febbraio)

Sarete in grado di abbattere certe barriere che si sono create tra voi e un amico o la persona amata. Sta per iniziare una nuova fase.



PESCI (20 febbraio-20 marzo)

È importante che vi siate preparati molto bene per la gara che vi aspetta: dovete puntare alla vittoria perché di un secondo posto non sapreste che farvene.

ALCUNI COLPI D'ARMA DA FUOCO SONO STATI SPARATI CONTRO L'INGRESSO DEL COMUNE DI STEFANAONI



Veduta di
Stefanaconi

STEFANAONI. Alcuni colpi d'arma da fuoco di grosso calibro sono stati sparati all'indirizzo del municipio di Stefanaconi, un comune alle porte di Vibo Valentia. Ad accorgersi del fatto, ieri mattina, sono stati gli impiegati che hanno subito avvertito il sindaco ed i carabinieri della vicina stazione di Sant'Onofrio. Un proiettile ha danneggiato e messo fuori uso l'orologio marca orario dei dipendenti. "Il grave atto intimidatorio, perpetrato all'indirizzo della sede comunale di Stefanaconi, conferma una volta di più l'arroganza con cui agisce la criminalità, sia essa delinquenza comune o organizzata, e le enormi difficoltà contro le quali sono costretti quasi quotidianamente a lottare i nostri amministratori locali". Lo afferma, in una nota, il presidente della Provincia di Vibo Valentia, Francesco De Nisi. "Si tratta - prosegue - di un gesto che, al pari di tanti altri di analogo tenore già registrati in precedenza, la nostra comunità

non deve assolutamente sottovalutare. È indispensabile, invece, alzare ancora di più il livello di attenzione, cercando di fare terra bruciata attorno a chi, in maniera violenta e vile, attenta alla nostra civile e democratica convivenza. Nel condannare fermamente l'episodio, che si configura anche come un'offesa arrecata all'intera ed operosa comunità di Stefanaconi, esprimo a nome mio personale e di tutta l'Amministrazione provinciale piena e convinta solidarietà al sindaco, prof. Saverio Franzé, nella certezza che quanto accaduto non lo farà minimamente deflettere dal suo impegno amministrativo al servizio dei suoi concittadini". "Siamo altresì certi - conclude De Nisi - che le forze dell'ordine e la magistratura, che non ci stancheremo mai di ringraziare per quanto fanno in condizioni per altro non facili, non lasceranno nulla d'intentato per identificare e punire i responsabili". "La pesante intimidazione ai danni del palazzo comunale di Stefanaconi non può non allarmare quanti, e sono la stragrande maggioranza dei vibonesi, privilegiano e praticano i valori della legalità e della convivenza democratica". Lo afferma, in una nota, il candidato sindaco del centrosinistra a Vibo Valentia, Michele Soriano. "Il gesto criminale, alla luce del bersaglio scelto dagli ignoti malviventi, e cioè il Municipio, che è la casa di tutti - aggiunge Soriano - costituisce oggettivamente una grave ferita inferta all'intera comunità di Stefanaconi, fatta di gente per bene, onesta e laboriosa. È necessario che le forze sane del Vibonese si stringano, in un ideale abbraccio al paese, attorno al sindaco e all'amministrazione comunale per significare, senza se e senza ma, a quanti agiscono con violenza e prevaricazione che per loro non c'è né ci può essere alcuno spazio in una società che vuole essere, e non solo chiamarsi, civile". "A nome mio, di tutto il mio partito e dell'intera coalizione di centrosinistra - conclude Soriano - esprimo, pertanto, piena solidarietà al sindaco Saverio Franzé, unitamente all'auspicio che i responsabili di tale gesto criminoso possano essere presto individuati e assicurati alla giustizia".

BONIFICA A CROTONE: AL VIA TRE PROGETTI FINANZIATI DALLA REGIONE CON I FONDI POR

CATANZARO. Dodici milioni di euro per portare avanti, grazie ai fondi del Por Calabria, tre interventi di bonifica in aree di altissimo rischio, già soggette a sequestri e a indagini della magistratura. Ne hanno dato notizia ieri mattina il presidente della Giunta regionale Agazio Loiero ed il direttore generale del dipartimento Politiche ambientali Giuseppe Graziano, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Catanzaro. Il primo intervento riguarda i 24 siti inquinati di Crotone, Isola Capo Rizzuto e Cutro, sequestrati dalla Procura della Repubblica per la presenza di rifiuti inquinanti e pericolosi della ex Pertusola. Tra le aree interessate anche quelle che riguardano due istituti scolastici che, secondo le ipotesi dell'accusa, sarebbero stati costruiti sopra i rifiuti speciali. L'ente attuatore del progetto sarà il Comune di Crotone che, grazie ad un finanziamento di un milione di euro, procederà con la caratterizzazione dei rifiuti speciali, dopo avere avviato il procedimento in danno nei confronti delle ditte coinvolte nella vicenda. Il secondo intervento, con un finanziamento di sette milioni di euro, riguarda il recupero dell'area dell'antica Kroton, che si trova

all'interno del sito nazionale da bonificare per la presenza di inquinamento. Anche in questo caso l'ente attuatore sarà il Comune di Crotone, con l'autorizzazione del ministero dell'Ambiente che è stata già concessa. Il terzo intervento riguarda la bonifica delle aree di ferriti e zinco di Cassano allo Jonio e Cerchiara, per un investimento pari a quattro milioni di euro con il Comune di Cassano come ente attuatore. Per quanto riguarda i tempi di attuazione, il direttore generale Graziano ha sottolineato che per Cassano l'intervento è già partito, essendo solo in attesa da due anni del via libera del ministero dell'Ambiente arrivato da poco. Gli interventi sull'area antica Kroton potrà partire subito, con la convenzione con il Comune di Crotone che è già stata sottoscritta, per quanto riguarda i 24 siti del Crotonese, saranno necessari i tempi burocratici per la procedura a danno delle ditte e per l'autorizzazione da parte della magistratura. - Il presidente della Regione ha ricordato "il clamore, giustificato, che si è creato su questi fatti. Si sapeva che esistevano questi rifiuti ma non in questa misura. Della tradizione industriale, quasi unica in Calabria, ora abbiamo i fallimenti e i grandi

veleni sparsi ovunque. Sponderemo molte risorse - ha aggiunto Loiero - che avremmo potuto impiegare altrove e non per togliere veleni che vengono da fuori". Rispetto alle problematiche sullo sviluppo turistico del Crotonese, relative ai siti inquinati sequestrati e al clamore mediatico che ne è scaturito, Loiero ha ricordato anche la vicenda di Europaradiso, l'imponente complesso turistico che doveva nascere nel Crotonese. "All'inizio della legislatura - ha affermato - arrivò questa proposta con un'offerta di dieci mila posti di lavoro e quando il conflitto era diventato molto forte vidi arrivare sotto gli uffici della presidenza un camion con dieci pecore, perché secondo i sostenitori del progetto io volevo ridurre la regione alla sola attività agro-pastorale. Dovetti dire di no agli imprenditori israeliani. Ebbi il coraggio di dire di no, e la giunta disse di no - ha sottolineato il presidente - poi si scoprirono cose poco edificanti. Si immaginò l'interesse della criminalità organizzata. Abbiamo dovuto prendere decisioni drammatiche, mi chiedo chi lo avrebbe fatto. Dinnanzi a questi problemi cerchiamo di fare una scelta, come nel caso delle bonifiche e della caratterizzazione".

REGIONALI, LOIERO: “STUPISCE LA NEGLIGENZA DI SCOPELLITI SUI CANDIDATI”



Agazio
Loiero

destra, di escludere dalle liste già presentate i candidati Antonio La Rupa e Tommaso Signorelli.

REGIONALI, SCOPELLITI: “LE NOSTRE LISTE INECCEPIBILI”

COSENZA. “Le nostre liste sono ineccepibili, quei due candidati non graditi (che comunque non hanno nemmeno una condanna in primo grado) sono stati inseriti senza che io fossi d'accordo. Ma di questo non voglio parlarne più”. Lo ha detto stasera Giuseppe Scopelliti. “Una cosa è dare l'apparentamento alle liste, un'altra - ha aggiunto - è constatare che all'ultimo minuto, nei tribunali provinciali, questi stessi candidati vengono inseriti. Uno dei due candidati si è ritirato - ha aggiunto Scopelliti - e su di lui c'erano riserve per il semplice fatto che il padre, in consiglio regionale, ha fatto approvare con il suo voto determinante il bilancio di Loiero. Io ho dimostrato di rinunciare a voti di persone che non rientrano nel nostro progetto politico, Loiero non può dire altrettanto”.

INCIDENTI SUL LAVORO, IDV: “RIVEDERE I SISTEMI DI AGGIUDICAZIONE”

CATANZARO. Italia dei Valori di Catanzaro nell'esprimere “cordoglio e vicinanza alla famiglia del lavoratore Salvatore Pagliaro, deceduto a causa di un incidente mortale durante i lavori sulla A3, sottolinea che il settore dei Lavori pubblici continua ad essere caratterizzato da forti elementi di negatività quali la inosservanza delle prescrizioni e delle regole a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché la violazione delle disposizioni contrattuali di settore in materia retributiva, previdenziale e contributiva. Tutto ciò comporta che le Pubbliche Amministrazioni registrino una oggettiva difficoltà ad ottenere obiettivi di qualità nell'esecuzione delle opere e della tempistica contrattuale. Italia dei Valori, ritiene che, in un simile contesto, per perseguire obiettivi di sicurezza, legalità e qualità nel settore dei lavori pubblici occorre intervenire sui sistemi di aggiudicazione delle gare di appalto. Sostanzialmente, si chiede che le Amministrazioni Pubbliche inseriscano nei loro capitolati di appalto il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa e quindi che non sia soltanto “il prezzo più basso” a determinare l'aggiudicazione delle gare di appalto ma che esso venga valutato insieme ad altri parametri quali: il valore tecnico/qualitativo e la presentazione di un piano di sicurezza concreto e verificabile. Oggi molto spesso vengono affidati importanti lavori pubblici ad imprese che vi partecipano con un eccessivo ribasso “a base d'asta” e chiaramente non possono offrire standard di qualità/prezzo o di sicurezza per le maestranze occupate con l'aggravante quindi di privilegiare imprese sleali sul mercato della libera concorrenza e meno strutturate rispetto a quelle più organizzate sul territorio. Sotto questo profilo, il recente proto-

collo d'intesa siglato tra l'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria, gli Organismi rappresentativi del settore delle costruzioni ed Enti ispettivi sia una valida soluzione ai problemi su esposti...e certamente una strada da perseguire anche nelle altre province della Calabria. Oggi, troppo spesso - conclude Idv di Catanzaro - si verificano incidenti mortali sui cantieri edili e certamente non sono frutto di disattenzione delle maestranze impiegate, ma molto spesso di una scarsa attenzione delle imprese ai problemi della sicurezza sui posti di lavoro. Su questo terreno, bisogna lavorare moltissimo sia sul versante normativo migliorando i capitolati di appalti con l'inserimento di norme restrittive in materia di sicurezza, ma soprattutto dotando gli Enti ispettivi e di vigilanza di personale qualificato sul territorio”.

INCIDENTI SUL LAVORO, TRIPODI (PDCI): “L'ENNESIMA VITA SPEZZATA”

REGGIO CALABRIA. “Non se ne può più. Drammaticamente ci risiamo. Nelle prime pagine dei giornali la notizia di un altro incidente mortale nello stesso cantiere dove neanche quindici giorni fa a Palmi è deceduto un altro operaio dipendente di un'impresa impegnata nei lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria”. A sostenerlo, in una nota, Michelangelo Tripodi, Assessore regionale all'Urbanistica e Governo del Territorio, nonché segretario regionale e responsabile Mezzogiorno del PdCI-Federazione della Sinistra, in merito alla morte di Salvatore Pagliaro, di 51 anni, caduto per cause in corso d'accertamento da un pilone finendo in una colata di cemento. “L'ennesima tragedia di cui sono vittima i lavoratori - sottolinea Tripodi - Salvatore Pagliaro dipendente di una ditta affidataria del consorzio Scilla che ha in appalto i lavori del quinto macrolotto ha perso la vita in modo raccapricciante. Un incidente che testimonia quanto i lavoratori siano troppo spesso privati dei più elementari diritti di sicurezza in un paese in cui si continua a non investire vergognosamente in prevenzione. Una problematica che ha assunto proporzioni enormi e che, in questi ultimi mesi e in questi ultimi giorni, ha visto coinvolte tristemente tante famiglie calabresi che hanno perso i loro cari”. “Adesso ci aspettiamo naturalmente il solito vergognoso annuncio di facciata del presidente dell'Anas, Pietro Ciucci - aggiunge Tripodi - che comunicherà di aver nominato una commissione d'inchiesta che però non farà nessuna indagine. Oramai è chiaro: secondo Ciucci e company quando muore un lavoratore sui cantieri dell'autostrada, muore perché se l'è andata a cercare. Intanto - afferma ancora Tripodi - un'altra vita è stata spezzata sul posto di lavoro e un'altra famiglia si ritrova sola nel suo dramma nell'indifferenza di un sistema legislativo inadeguato che non tutela i lavoratori”. “Lo ripeto per l'ennesima volta - ribadisce Tripodi - quello che serve è un messaggio forte e diretto per contrastare un'organizzazione del lavoro senza adeguate tutele e garanzie e per dare una spallata alla totale indifferenza di un sistema legislativo a livello nazionale che permette agli imprenditori di farla franca, di rimanere immuni da gravi responsabilità”.

INCHIESTA WHY NOT, DE MAGISTRIS: IL GIP ARCHIVIA L'INDAGINE SULL'ABUSO D'UFFICIO

ROMA. L'ex Pm Luigi De Magistris, oggi europarlamentare dell'IdV, esce a tutti gli effetti dall'inchiesta che lo vedeva indagato di abuso d'ufficio nei confronti di Clemente Mastella, oggi anche lui europarlamentare del PdL. A rendere nota la decisione del Gip di Salerno è stato lo stesso De Magistris. “Il Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Salerno, Antonio Di Matteo - scrive in una nota l'europarlamentare -, ha emesso il decreto di archiviazione nei confronti del dr. Luigi de Magistris, ex Sostituto Procuratore della Repubblica di Catanzaro, oggi deputato al Parlamento europeo per

l'Italia dei Valori, indagato per il reato di abuso d'ufficio continuato". Il Giudice per le indagini preliminari, prosegue la nota, "ha accolto la corposa richiesta di archiviazione presentata dalla Procura della Repubblica di Salerno con riferimento ad asserite condotte di abuso d'ufficio ai danni dell'allora Ministro della Giustizia Clemente Mastella. Dalle indagini espletate dai magistrati di Salerno non è emerso nessun reato nella condotta tenuta dall'allora Sostituto Procuratore della Repubblica di Catanzaro Luigi de Magistris". Secondo il parlamentare dell'IdV è emerso che "dai meticolosi accertamenti espletati, come doverosa fu l'iscrizione nel registro degli indagati, da parte di de Magistris, dell'allora Ministro Mastella. Si evidenzia come fosse necessaria e doverosa l'attività investigativa da lui espletata nei confronti del Ministro, indagine interrotta bruscamente a seguito delle iniziative intraprese dallo stesso Ministro della Giustizia Mastella per disporre il suo trasferimento d'ufficio; iniziativa ministeriale immediatamente seguita dall'avocazione del procedimento Why not, nel quale era iscritto Mastella, da parte della Procura Generale di Catanzaro, nella persona del dr. Dolcino Favi (magistrato indagato a Salerno con riferimento all'illegale atto di avvocazione). È emerso, altresì, che nessun addebito può essere formulato al dr. de Magistris con riguardo all'acquisizione di tabulati in uso all'allora Ministro Mastella. Dagli atti d'indagine della Procura di Salerno si evince l'esistenza di plurimi elementi investigativi riguardanti Mastella raccolti da de Magistris prima che l'indagine gli fosse sottratta. Nessun abuso - conclude De Magistris -, quindi, è stato commesso dal magistrato che ha agito nel rispetto della legge".

DISABILITÀ DA LAVORO, INTESA TRA INAIL E COMITATO ITALIANO PARALIMPICO

CATANZARO. La direzione regionale dell'Inail ed il Cip (Comitato Italiano Paralimpico) hanno firmato il primo accordo per la regione riguardante la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva, quale parte integrante di un percorso riabilitativo personalizzato offerto ai disabili da lavoro. "Molteplici - si legge in un comunicato diffuso dall'Inail - gli obiettivi che si intende raggiungere con l'accordo, primo fra tutti quello di promuovere l'attività sportiva tra gli invalidi da lavoro fornendo loro consulenza e guidandone l'orientamento all'attività sportiva. È infatti previsto che un'equipe multidisciplinare dell'Inail, adeguatamente affiancata dalle figure tecniche e dai collaboratori del CIP, aiuti il disabile ad individuare la disciplina sportiva più vicina sia alle proprie attitudini che alle proprie condizioni psicofisiche, assicurandogli un percorso personalizzato. La pratica sportiva verrebbe preceduta da lezioni di prova/orientamento e, laddove richiesto e possibile, verrebbe proseguita tramite l'iscrizione/tesseramento ad una Società sportiva presente in regione. Al fine di garantire l'ottima riuscita dell'iniziativa, l'accordo prevede, tra l'altro, opportuni momenti di aggiornamento e documentazione a favore degli operatori e dei Responsabili Inail (operatori front line, medici, assistenti sociali, amministrativi), la realizzazione da parte del CIP di uno sportello informativo periodico (presenza settimanale) ospitato dalle sedi territoriali Inail, nonché l'informazione aggiornata riguardante le Società sportive associate, le discipline sportive praticabili e le manifestazioni sportive regionali organizzate e/o promosse sul territorio. È inoltre previsto che il CIP crei uno sportello informativo on line per consentire uno stretto collegamento di carattere informatico tra il Portale della Direzione Regionale Calabria ed il sito web del CIP Calabria per offrire un costante aggiornamento sulle iniziative sportive in calendario CIP ed i progetti di promozione sportiva. Altro aspetto interessante dell'accordo riguarda la possibilità di contribuire, nei casi di progetti con particolare valenza per la divulgazione della pratica sportiva, alla loro realizzazione nei limiti delle risorse annualmente messe a disposizione dagli Organi centrali dell'Istituto. "Sono davvero felice per questo ulteriore traguardo raggiunto oggi - sostiene il direttore regionale Inail Mario Lo Polito - che mi spinge a dire che quando si parla di disabilità occorre creare le condizioni per una giusta integrazione affinché non vi sia isolamento. I nostri invalidi da lavoro devono poter avere tante occasioni di riscatto e lo

sport, si sa, aiuta a pensare positivo oltre ad offrire una straordinaria opportunità di socializzazione". Il presidente del Cip Calabria, Fortunato Vinci, da parte sua ha aggiunto: "Il Cip con questa convenzione regionale si assicura un'altra importante partnership per la promozione dello sport per i disabili nella regione. Il settore della disabilità fisica, che nell'immaginario collettivo rappresenta la figura ideale del disabile, ha bisogno di questo ulteriore supporto per far giungere agli infortunati sul lavoro importanti messaggi di rinascita e di miglioramento della loro vita sociale attraverso la pratica sportiva. L'opportunità è quella di diffondere sempre più, attraverso l'Inail, la conoscenza della realtà delle associazioni sportive che operano nel campo in tutto il territorio regionale e che sono pronte a ricevere eventuali altri atleti che vorranno continuare a praticare lo sport o a vivere la loro passione sportiva".

FEDERFARMA CONTESTA UNA DELIBERA REGIONALE



Defilippo

CATANZARO. Grande preoccupazione in seno alla Federfarma Calabria, in merito all'attuazione della delibera della Giunta Regionale n. 81 del 10 Febbraio 2010, diffusa solo venerdì scorso, 26 Febbraio, dal Dipartimento Tutela della Salute. Con tale delibera si dispone, con decorrenza 1° Marzo, la "distribuzione diretta esclusiva" da parte delle ASL dell'ossigeno terapeutico, dei farmaci in PHT e di quelli in dismissione ospedaliera ed ambulatoriale. "Detta così - ha sottolineato il presidente Defilippo nel corso di un breve incontro - sembrerebbe pure una buona cosa. Peccato che il Direttore Generale, Dr. Andrea Guerzoni, dimentichi di precisare che si tratta di moltissimi farmaci, indispensabili, urgenti e che richiedono particolari condizioni di conservazione, prescritti a cittadini in precarie condizioni di salute, affetti da patologie croniche (diabetici, nefropatici, emofilici, infartuati etc.) ed oncologici, che dovranno provvedere a ritirarli, o a farli ritirare, presso i pochissimi punti di distribuzione delle ASP anziché nella farmacia sotto casa. A tal proposito mi permetto aggiungere che si contano una trentina di punti di distribuzione delle ASL in tutta la regione contro le 750 farmacie capillarmente presenti sul territorio. Tra l'altro - ha proseguito il presidente di Federfarma Calabria - gli stessi punti di distribuzione, per di più spesso non attrezzati per la corretta conservazione di farmaci così delicati, operano con orari ridotti, ovvero tre o quattro ore al giorno, contro le ventiquattro su ventiquattro ore su osservate dalle farmacie. I cittadini calabresi saranno pertanto costretti ad onerosi e disagiati spostamenti per ritirare un farmaco, farmaco che, probabilmente, non troveranno subito essendo così costretti a ritornare nella speranza di averlo. Defilippo ha inoltre aggiunto che in tutte le altre regioni, più evolute ed attrezzate della nostra, dopo fallimentari tentativi di distribuzione diretta, si è preferito ritornare alla distribuzione di tali farmaci in farmacia. "Non si risparmierà un solo euro - ha quindi specificato sempre il presidente - anzi si spenderà di più, come dimostrato dalle esperienze fatte da altri e dallo sfioramento causato da questi esperimenti. (2,9 miliardi di euro in un anno) E, dulcis in fundo, la delibera prevede la distribuzione in esclusiva da parte delle

ASL dell'Ossigeno Terapeutico dal 1° Marzo anche se le gare per l'acquisto da parte delle ASP non sono state ancora avviate: agli ammalati basterà aspettare qualche mese! Nel denunciare ai Prefetti i rischi per la salute pubblica, esortiamo le Province, i Sindaci, tutte le Forze Politiche, i Sindacati, le Associazioni per la tutela dei diritti dei malati e gli stessi cittadini a mettere in campo tutte le loro forze per sventare questo ulteriore, pericolosissimo, attentato alla salute dei calabresi, dichiarandoci disponibili a qualunque confronto per l'avvio di un protocollo, che assicuri - ha concluso Defilippo - veri risparmi nel rispetto del diritto alla salute del cittadino, diritto anch'esso dimenticato, o volutamente ignorato dai nostri vertici regionali".

Mario Mirabello

SANITÀ, IL PDL: "PETRAMALA VA RIMOSSO DALLA GUIDA DELL'ASP DI COSENZA"

CATANZARO. "Chiediamo ancora una volta, per l'ennesima e ultima volta, a Loiero e alla sua Giunta di far rispettare la legge e la legalità, rimuovendo dall'incarico il direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Cosenza, Franco Lucio Petramala, per violazione del DPR 445/2000". Lo affermano in una nota i consiglieri regionali del Pdl Pino Gentile, Antonio Pizziini, Gianpaolo Chiappetta, Salvatore Magarò, Piero Aiello, Domenico Tallini, Salvatore Pacenza, Alessandro Nicolò, Gesuele Vilasi che aggiungono: "La magistratura di Catanzaro ha chiesto al Gip la sospensione del direttore generale dell'asp in conformità con l'art. 76 del dpr 445/2000 Come è ormai noto Petramala ha rilasciato dichiarazione mendace il 18 gennaio del 2008 alla firma del contratto dichiarando di non essere stato candidato alle elezioni regionali precedenti, del 2005. Lo fece - continuano i consiglieri del Pdl - perché sapeva che il D.Lvo 502/92 gli avrebbe impedito di esercitare il suo ruolo nella stessa circoscrizione elettorale in cui era stato candidato. Scrisse il falso - continua la nota - assumendosene le responsabilità penali previste e sanzionate dalla legge sull'autocertificazione. Purtroppo si tratta di un recidivo condannato con sentenza passata in giudicato - dicono ancora i consiglieri regionali del Pdl - per lo stesso, medesimo reato. Il dg dell'Asp - affermano i consiglieri regionali del Pdl - ha organizzato una lista per Loiero e sta utilizzando impudicamente le sedi deputate alla cura degli ammalati per fini elettorali: purtroppo abbiamo il legittimo sospetto che il Governatore si astenga dall'assumere una decisione doverosa ai fini della legge per motivi puramente elettoralistici. Alla magistratura, nel caso in cui la Regione non intervenisse - conclude la nota - ribadiamo il nostro assoluto rispetto, chiedendo solo decisioni brevi in relazione al periculum in mora derivante dall'inquinamento del voto da parte di una direzione che noi consideriamo illegittima".

SANITÀ, "PETRAMALA NOMINATO ANCHE DAL CENTRO-DESTRA"

LAMEZIA TERME. "È ormai inveterata abitudine del centrodestra indicare la pagliuzza nell'occhio degli altri per cercare di occultare la trave che si trova nel proprio. Il clima elettorale, peraltro, acuisce questa tendenza e spinge ad iniziative che si sviluppano su terreni particolarmente scivolosi soprattutto per lo stesso centrodestra". È quanto afferma il portavoce del presidente della Regione Calabria Agazio Loiero. "Appartiene certamente a questa categoria di iniziative - secondo il portavoce - la richiesta di "epurazione" del Direttore generale dell'Azienda Sanitaria provinciale di Cosenza Franco Petramala, rivolta al Presidente della Regione da alcuni consiglieri regionali di centrodestra con in testa l'ex assessore Pino Gentile". La richiesta fa riferimento al fatto che Petramala, pur avendo corso (non eletto) nelle elezioni regionali del 2005, nel 2008 è stato nominato, dall'attuale Giunta regionale, Direttore Generale di una Asp ricadente nella stessa circoscrizione elettorale in cui si era candidato. "I consiglieri regionali di centrodestra firmatari della richiesta - afferma

Sergi - hanno evidentemente memoria corta; dimenticano infatti che lo stesso percorso era già stato fatto da un loro collega di coalizione: Bruno Amantea, candidato nel 2001 alle regionali nelle liste di Alleanza Nazionale ed anche lui non eletto, venne successivamente nominato, dalla Giunta Chiaravalloti, Direttore Generale dell'allora Asl di Rossano, anche in questo ricadente nella circoscrizione elettorale nella quale Amantea aveva corso. L'incarico di Direttore Generale di una Asp, poi, non richiede alcuna dichiarazione da parte dell'aspirante all'incarico. Quella resa da Petramala pertanto va considerata del tutto ultronea rispetto ai requisiti richiesti". "Quanto alle altre problematiche sollevate dai rappresentanti del centrodestra, va ricordato - dice ancora il portavoce - che la posizione giudiziaria del dott. Petramala è oggi identica a quella esistente nel 2003, allorché la Giunta Chiaravalloti, con delibera n. 45 bis del 14 gennaio, nominò l'attuale Direttore Generale dell'Asp di Cosenza Dirigente del Dipartimento Attività Produttive. Manco a dirlo, la delibera venne assunta con l'allora assessore Pino Gentile presente e votante e con il dott. Petramala assegnato proprio al Dipartimento guidato dallo stesso Gentile".

A REGGIO EMILIA È NATA "ALLEANZA PER LA LOCRIDE"

CATANZARO. - È stata annunciata a Reggio Emilia e la costituzione dell'Associazione nazionale dell'Alleanza con la Locride e la Calabria. Dal palco della manifestazione "Da Sud a Nord: un'Alleanza per la Democrazia", Vincenzo Linarello, portavoce dell'Alleanza, sottoscritta ad oggi da 725 enti e più di 3000 persone in tutta Italia, ha lanciato un patto territoriale tra società civile, cooperazione, sindacati, imprese profit e istituzioni al fine di porre in essere misure urgenti di prevenzione e lotta all'infiltrazione della 'ndrangheta al nord, anche per non vanificare la battaglia antimafia in Calabria. Dopo il 1 Marzo 2008 a Locri ed il 1 Marzo 2009 a Crotone, - spiega una nota del consorzio sociale Goel - quest'anno l'evento si è tenuto Reggio Emilia, dando seguito all'intenzione di essere presente, un anno su tre, in una località che si fosse distinta, fuori dalla Calabria, per un impegno di lotta contro l'infiltrazione della 'ndrangheta e delle massonerie deviate. Sud e Nord Italia insieme, per quello che è ormai un appuntamento fisso di grande mobilitazione civile: un messaggio importante di una rete che non si ferma ai confini della Calabria, ma che vuole coinvolgere attivamente tutta la nazione, con azioni concrete, contenute nel Manifesto dell'Alleanza nella speranza condivisa che un cambiamento è realmente possibile. La scelta di Reggio Emilia - spiega la nota - non cade per caso: in questa città l'Alleanza, nata nel 2008 su iniziativa del Consorzio Sociale Goel, Comunità Libere e Calabria Welfare, ha una forte e radicata presenza. Da questa intesa si è costituito il Comitato Organizzativo Festa 1° Marzo 2010 a Reggio Emilia, promosso da Co.Lo.Re. (Coordinamento Locride-Reggio Emilia), da cui è nato un osservatorio civico antimafia, con lo scopo di rilevare indicatori di rischio interessanti ai fini dell'infiltrazione della 'ndrangheta nel territorio. Al comitato hanno aderito singoli cittadini, istituzioni e organizzazioni nazionali, regionali e locali. L'evento è iniziato il 27 febbraio con una serie di appuntamenti in preparazione dell'1 marzo, giorno del corteo pubblico, conclusosi dal palco allestito in P.zza Prampolini, con i saluti del Sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio e gli interventi degli enti rappresentanti dell'Associazione dell'Alleanza.

REGIONALI, OGGI IL SORTEGGIO PER L'ORDINE DELLE LISTE SULLA SCHEDA

CATANZARO. È in programma per oggi, alle ore 12.30, nella biblioteca della Corte d'Appello del Tribunale di Catanzaro, il sorteggio per l'ordine in cui saranno predisposte sulla scheda elettorale le liste e i candidati alla presidenza della Regione. Le operazioni di verifica delle liste sono in corso e, al momento, resterebbe escluso il

candidato alla presidenza Giuseppe Siclari del Partito comunista dei lavoratori. Non ci sarebbero, almeno per ora, altre liste escluse. In lizza restano, dunque, il governatore uscente, Agazio Loiero, per il centrosinistra, l'attuale sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Scopelliti, per il centrodestra, e l'imprenditore Pippo Callipo per Italia dei Valori, Radicali e associazioni.

REGIONALI, LA CONSIGLIERA DI PARITÀ: "SULLE DONNE SIAMO ALLA PREISTORIA"



Stella Ciarletta

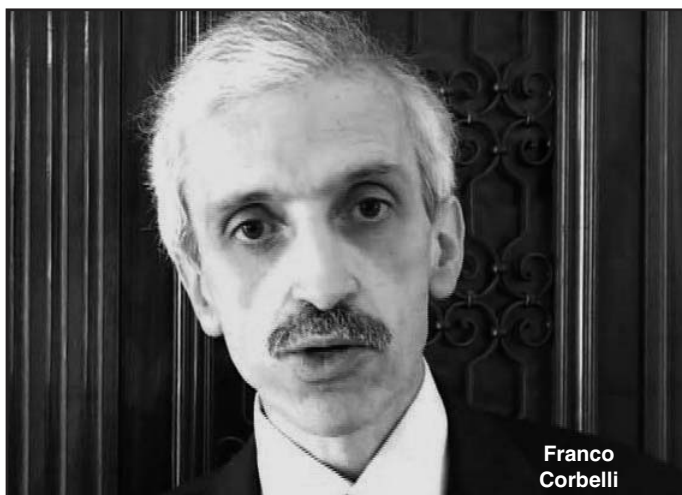
CATANZARO. "La Calabria in quanto a presenza femminile nelle liste, rispetto a regioni dove due donne si contendono la presidenza della Regione, è alla preistoria". Stella Ciarletta, consigliera di parità della Regione Calabria, davanti ai numeri che rimandano ad una presenza davvero molto esigua di donne nelle liste per il rinnovo del Consiglio regionale (neanche il 15% del totale degli aspiranti consiglieri regionali), non usa mezzi termini. "Questo risultato - aggiunge - ce lo aspettavamo e del resto il Consiglio regionale ha respinto solo qualche settimana addietro l'emendamento che avrebbe consentito, come è

accaduto in Campania, la doppia preferenza attraverso l'introduzione di un sistema che non avrebbe inciso negativamente sulla presenza maschile. Un sistema che, anzi, avrebbe prodotto risultati positivi e permesso una partecipazione più motivata delle donne". "Il dato dal punto di vista quantitativo - prosegue Ciarletta - è preoccupante e l'augurio è che le candidature femminili messe in campo in questa tornata non siano svantaggiate dalla situazione che si è venuta a creare. In ogni caso non c'è un numero sufficiente di candidature". "L'impegno dei partiti, infatti - sostiene ancora la Consigliera di parità calabrese - se andiamo ad esaminare le liste al loro interno si è limitato, nella stragrande maggioranza dei casi, all'inserimento di una sola candidatura femminile, un fatto quasi formale, dal momento che la presenza di almeno una donna in lista è obbligatoria per legge, pena l'inammissibilità. Eccezioni soni i partiti come il Pd che ha introdotto la norma interna del 40% di presenze femminili o i movimenti come Slega la Calabria, la lista Io resto in Calabria a sostegno di Callipo. Per sperare in qualcosa di diverso dovremo aspettare altri cinque anni".

REGIONALI, CORBELLI AI GIUDICI: "CHIARIRE IL RIPARTO DEI SEGGI DI LISTINO"

CATANZARO. Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, è detto in un comunicato, "dopo la risposta della Corte di Appello di Catanzaro al suo esposto-ricorso, con il quale aveva chiesto "il rigetto delle Liste regionali dei candidati alla Presidenza della Regione (e conseguente rinvio delle elezioni regionali) per il mancato chiarimento, da parte del Consiglio regionale, del meccanismo di riparto dei nove seggi del premio di maggioranza" e l'ammissione, ieri, delle stesse Liste dei presidenti", chiede ai giudici catanzaresi "di chiarire con quale sistema elettorale (proporzionale o maggioritario) saranno ripartiti questi seggi dell'ex listino regionale bloccato: saranno assegnati ai primi non eletti o a quelli collocati ai primi posti nelle liste della coalizione vincente, che hanno superato la soglia di sbarramento del 4% e partecipano alla ripartizione del premio di maggioranza". Corbelli definisce questa vicenda "una gigantesca

questione morale e di legalità violata, che porterà all'inevitabile annullamento delle elezioni del 28 e 29 marzo, e su cui tutti continuano a tacere". "Dopo aver apprezzato la correttezza dei giudici dell'Ufficio elettorale centrale, per la risposta all'esposto ricorso di Diritti Civili - dice ancora Corbelli - oggi chiediamo, e lo faremo ogni giorno sino a quando non avremo una risposta alla nostra legittima domanda, agli stessi componenti di questo ufficio, che hanno ammesso le liste regionali dei candidati alla Presidenza della Regione, di spiegare con quale sistema elettorale saranno, da loro stessi, assegnati i nove seggi dell'ex listino. È gravissimo, sconcertante e incostituzionale che tra meno di un mese si va votare e in Calabria non si conosce ancora come saranno assegnati i nove seggi del premio di maggioranza. È questa la vera grande questione morale e di illegalità non certo quella di qualche candidato chiacchierato. La vergogna è una legge elettorale scandalosa che non chiarisce come saranno assegnati i nove seggi del premio di maggioranza. Uno scandalo enorme che in qualsiasi altra regione avrebbe provocato reazioni e indignazione a valanga e che invece in Calabria viene di fatto ignorato da tutti, partiti e Istituzioni, e che solo Diritti Civili da oltre 20 giorni continua a denunciare e proseguirà a farlo sino a quando non sarà spiegato ai cittadini elettori calabresi chi eleggeranno con il loro voto, se dei nominati o dei candidati che ottengono più voti. Una cosa è certa: la battaglia di trasparenza, legalità e democrazia di Diritti Civili continuerà ogni giorno anche di fronte ad un silenzio sempre più assordante e inquietante".



Franco Corbelli

REGIONALI, FERRANDO (PCL): "LA NOSTRA ESCLUSIONE È UN ABUSO"

CATANZARO. "A differenza del PDL del Lazio, accusato di aver violato la legge, il PCL della Calabria è accusato di averla applicata. È incredibile, ma è proprio così". Lo afferma, in una nota, il leader del Partito comunista dei lavoratori, Marco Ferrando. "In Calabria - aggiunge - il Partito comunista dei lavoratori è stato escluso dalle elezioni regionali perché ha pienamente rispettato la nuova legge elettorale regionale e le prescrizioni formali della Giunta Loiero per la sua applicazione. Legge e prescrizioni che abolivano esplicitamente la raccolta separata delle firme sulla candidatura a presidente della Regione, prevedendo la raccolta sulle sole liste provinciali collegate a tale candidatura". "Chiedo alla stampa e a tutti gli strumenti di informazione - dice ancora Ferrando - una doverosa attenzione su questo abuso tanto paradossale quanto inaccettabile. Sarebbe davvero clamoroso se chi ha violato la legge venisse "sanato", mentre chi l'ha applicata venisse punito. In ogni caso deve essere chiaro che il PCL, nazionale e locale, non subirà senza reagire una simile provocazione. Se si confermerà che l'applicazione della nuova legge Loiero è la causa della nostra esclusione, denunceremo Agazio Loiero in sede giudiziaria, penale e civile, per turbativa della campagna elettorale e chiederemo i danni".

REGGIO CALABRIA, CONTROLLI DELLA POLIZIA: SETTE DENUNCE



libertà A.M., 31 anni, responsabile di maltrattamenti in famiglia e S.M., 23 anni, responsabile di furto.

REGGIO CALABRIA. Gli agenti della questura di Reggio Calabria hanno denunciato all'autorità amministrativa cinque cittadine romene responsabili di inosservanza all'ordinanza del sindaco, relativa al contrasto al fenomeno della prostituzione. Inoltre, gli agenti hanno denunciato in stato di

LATITANTE ARRESTATO DALLA POLIZIA NEL REGGINO

REGGIO CALABRIA. Cosimo Loccisano, 37 anni, residente a Gioiosa Jonica, latitante dal dicembre scorso, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia. Accusato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, Loccisano è stato fermato nelle prime ore di oggi dagli agenti dei commissariati di Siderno e Bovalino, in collaborazione con la squadra mobile di Reggio Calabria. Nello scorso mese di dicembre si era reso irreperibile dopo che la Procura generale presso la Corte d'appello della città dello Stretto aveva emesso nei suoi confronti un ordine di carcerazione in seguito alla sentenza, passata in giudicato, maturata con l'operazione "Vangelo".

CROTONE, SCICCHITANO RIELETTO SEGRETARIO DELLO SPI-CGIL

CROTONE. Si è concluso il congresso territoriale dello Spi Cgil di Crotone, che col motto "Protagonisti per l'uguaglianza" ha visto convenuti, presso i locali del ristorante Antico Borgo, ben settantatré delegati eletti nelle assemblee e nei congressi di lega svolti nelle scorse settimane. Lo Spi di Crotone, con i suoi 8.500 iscritti, rappresenta circa il 50% degli aderenti alla Cgil e, certamente, non rinuncia a far sentire la sua voce a tutela dei pensionati, degli anziani e di quanti si trovano in stato di indigenza e di non autosufficienza. La relazione del segretario generale uscente, Nicola Scicchitano, si è soffermata sui temi dell'impoverimento complessivo dei lavoratori e dei pensionati italiani colpiti dalla crisi economica e sulla mancanza di provvedimenti adeguati da parte del governo. In particolare, il sistema complessivo di welfare risulta, secondo Nicola Scicchitano, indebolito dai tagli di risorse e non risponde all'aumento dei bisogni espressi dalle persone. I pensionati, da quanto registra lo Spi, vivono con profondo disagio la crisi morale esplosa nel nostro Paese; i fenomeni di corruzione, la delegittimazione delle istituzioni, ci restituiscono l'immagine di un Paese che ha perso il senso del rispetto per le regole e la legalità. Lo Spi, con i suoi presidi democratici, le leghe territoriali e comunali, si propone come baluardo della moralità, della democrazia e della convivenza civile e chiede al Governo interventi urgenti di rivalutazione delle pensioni, per recuperare la perdita del potere d'acquisto verificatasi in questi anni, la riduzione delle tasse sui redditi da pensione e da lavoro, per rendere più equo il carico fiscale oltre a misure strutturali per combattere la diffusione della povertà che colpisce milioni di pensionati italiani. Sottolinea, inoltre, la necessità di una politica che da un lato metta al centro la persona, valorizzandone saperi e capacità, e dall'altro risponda alle sue esigenze. Una politica, dunque, che si contrapponga alla crescente logica liberista, dove centrali sono unicamente le ragioni del mercato. La platea congressuale ha eletto il gruppo dirigente così composto: Alosa Pina, Brasacchio Angelina, Bugnano Paolo, Calabrese

Pasquale, Caligiuri Stefania, Camposanto Maria, Cerrelli Mario, Coricello Antonio, Cosco Rosario, Costantino Domenico, De Francesco Antonina, Dragona Vincenzo, Gaetano Giuseppe, Galdieri Annamaria, Garà Vittoria, Giglioli Maria Rosaria, Girardi Nicola, Graziani Tommaso, Gregorace Natale, Lombardo Michele, Marino Rosetta, Pecoraro Calogero, Santise Ermenegilda, Scalzi Fernando, Scerra Guglielmo, Scicchitano Nicola, Scigliano Pasquale, Tassone Bruno, Torromino Vittoria, Vallone Raffaele, Zannino Carlo, e questo, a scrutinio segreto, con un solo astenuto, ha riconfermato segretario provinciale Nicola Scicchitano. Un congresso impreziosito dai contributi dei segretari della Fnp-Cisl, Franco Russo, e della Uilp, Fabio Tomaino, che hanno evidenziato il buon rapporto che esiste tra le organizzazioni e gli ottimi risultati conseguiti, nonostante le difficoltà generali. Graditi i saluti del consigliere comunale Filippo Esposito, delegato alle Politiche sociali, che nonostante gli impegni precedentemente assunti non ha inteso rinunciare a garantire la sua presenza, almeno nella parte dedicata agli ospiti. La prima parte del dibattito è stata chiusa dal segretario generale regionale Cgil, Sergio Genco, che tra l'altro ha sostenuto di aver assistito ad un congresso in cui il dibattito è stato ottimo, sereno e costruttivo. Franco Mungari, segretario regionale Spi, nelle conclusioni si è dichiarato soddisfatto dei risultati e dell'andamento generale del congresso, che ha visto tutto il quadro dirigente impegnato in un dibattito politico di alto livello e per l'elevata partecipazione di pensionati. Ai lavori congressuali erano presenti inoltre Antonio Spataro, segretario generale della Camera del Lavoro di Crotone, Pasquale Aprigliano segretario regionale Cgil e molti segretari provinciali di categoria.

FRANA A CETRARO, ELIMINATO IL MASSO CHE MINACCIAVA LA SS 18

CETRARO. È riuscito l'intervento della Protezione Civile che ieri pomeriggio, con l'aiuto di una ditta specializzata, ha frantumato l'enorme roccia che minacciava di cadere sull'abitato di Cetraro. L'esplosione controllata, avvenuta nel pomeriggio, ha sbriciolato il masso che incombeva sulla strada. L'intera zona è stata preventivamente evacuata. "L'operazione - spiega l'ufficio stampa della Giunta - è durata quasi 2 ore. Il masso, a circa 80 metri dal suolo, è stato frantumato utilizzando microcariche di dinamite. La statale 18 era bloccata dallo scorso 16 febbraio, a seguito di una frana di parte del costone. Dopo una serie di rimpalli di competenze, il presidente Loiero, d'intesa con il sindaco di Cetraro, ha deciso di far intervenire la Protezione Civile regionale, nonostante la strada non sia di competenza della Regione. Il personale tecnico ha effettuato, nei giorni scorsi, tutte le verifiche e le attività di monitoraggio del costone, nonché i successivi interventi di ripristino e di messa in sicurezza. Questa mattina è in corso un'altra interruzione di tre ore per la pulizia della zona". "Grazie anche all'ausilio di un elicottero - ha affermato il responsabile della Protezione civile regionale Eugenio Ripepe - provvederemo a eliminare altri massi ancora presenti sul costone. Dopo questo intervento la strada sarà aperta definitivamente". Soddisfatto il sindaco di Cetraro, Giuseppe Aieta secondo il quale "il presidente Loiero è stato risoluto, prendendo in mano questa vicenda che stava danneggiando la città e immobilizzando l'intera costa tirrenica".

ANZIANI, TELEASSISTENZA NEL REGGINO CON "TELESANITEL"

REGGIO CALABRIA. Si è tenuta ieri mattina, nella sala biblioteca del palazzo storico della Provincia di Reggio Calabria la conferenza stampa di presentazione del progetto "TeleSanitel". Si tratta di un progetto integrato di telesoccorso, teleassistenza e sostegno sociale dedicato agli anziani over 65 in situazione di disagio, residenti nei Comuni della Provincia di Reggio Calabria: Bagnara Calabra, Fiumara, Palmi, Mormanno, Rizziconi, San Roberto, Sant'Alessio in

Aspromonte. Il Progetto "TeleSanitel" è realizzato dalla cooperativa sociale Sanitelgest onlus e sostenuto dalla Fondazione per il Sud attraverso il bando socio - sanitario 2009. La Fondazione per il Sud ha ritenuto tale progetto, per i suoi contenuti, la rilevanza territoriale e i soggetti coinvolti nella partnership, una "iniziativa esemplare" nell'ambito dell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Grazie ad un accordo quadro tra Fondazione per il Sud e Enel Cuore Onlus, quest'ultima risulta co-finanziatrice di alcuni dei progetti vincitori del Bando Socio-Sanitario 2009 che hanno come finalità la cura e l'assistenza degli anziani non autosufficienti. Tra questi Enel Cuore ha deciso di sostenere il progetto "TeleSanitel" con l'acquisto della strumentazione per i servizi di teleassistenza, composta da una centralina e 70 terminali, per 70 anziani che risiedono nei comuni coinvolti. Alla conferenza stampa hanno preso parte, oltre ai Sindaci dei Comuni coinvolti, anche i rappresentanti ed i volontari delle Associazioni di Volontariato e del Terzo Settore del territorio reggino; Giorgio Righetti, Direttore Generale di Fondazione per il Sud, i rappresentanti dell'Enel; Attilio Tucci Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Reggio Calabria e Domenica Scopelliti, amministratore della cooperativa Sanitelgest onlus. L'attività di TeleSanitel interessa un territorio delle province di Reggio Calabria e Cosenza caratterizzato dalla presenza di piccoli centri soggetti ad un progressivo invecchiamento della popolazione e calo demografico. L'obiettivo che si intende perseguire è quello di favorire il benessere degli anziani in condizioni di difficoltà rimuovendo le situazioni di isolamento e stimolando la creazione di reti di sostegno e mutuo-aiuto. L'intervento consiste nell'attivazione di un servizio di teleassistenza, telesoccorso e telecontrollo rivolto ad anziani over 65 in situazione di disagio sociale residenti nei comuni coinvolti, mediante la creazione di una centrale operativa con l'attivazione di un numero verde, presso la quale sarà realizzato un monitoraggio continuo dei terminali di teleassistenza installati presso il domicilio degli utenti. Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento di giovani appartenenti alle associazioni di volontariato del territorio dei singoli Comuni coinvolti, per la realizzazione di attività di socializzazione ed accompagnamento che saranno integrati da interventi ricreativi e di assistenza domiciliare rivolte agli anziani beneficiari, per valorizzare le energie e le risorse utili a favorire la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio - sanitari a favore di anziani non autosufficienti nel territorio. Previsto inoltre un centro di ascolto, attivo attraverso un numero verde dedicato e rivolto ai familiari degli anziani coinvolti nel progetto, per fornire sostegno alla gestione delle problematiche connesse all'età senile e promuovere esperienze di auto-aiuto tra i familiari che condividono medesime situazioni di difficoltà.

VIBO VALENTIA, TRASPORTAVANO RIFIUTI SPECIALI: ARRESTATI 3 BULGARI



VIBO VALENTIA. I Carabinieri della stazione di Vibo Marina hanno arrestato tre cittadini bulgari, residenti a Rosarno e senza alcun impiego legale, mentre trasportavano, a bordo del furgone Mercedes di uno di loro, oltre 3 quintali di rifiuti inquinanti pericolosi per l'uomo e l'ambiente. I militari dell'Arma hanno individuato il mezzo nei pressi dello

svincolo autostradale di Pizzo mentre si dirigeva verso l'oasi naturalistica dell'Angitola. Immediatamente i Carabinieri hanno intimato l'alt al veicolo chiedendo ai tre, Ivan Lyuben, del 35 anni, Marko Markov, 300, e Kotsi Kotsev, 48, l'esibizione dei documenti che li autorizzavano a trasportare il pericoloso carico costituito da decine di batterie esauste di auto e camion (alcune delle quali avevano gli acidi che colavano dal cassone lasciando una pericolosa scia tossica dietro il mezzo), parti meccaniche di veicoli, pneumatici usurati e parti di elettrodomestici ricche di gas altamente inquinanti. Alle richieste

degli uomini della Compagnia di Vibo Valentia il gruppo di stranieri, che probabilmente stavano cercando di far sparire l'ingombrante e pericoloso carico in qualche area desolata delle campagne circostanti, ha solo potuto rispondere di non essere minimamente autorizzato né alla raccolta né tanto meno allo smantellamento del materiale. Per i tre, in base al decreto sull'emergenza ambientale, sono così scattate le manette con l'accusa di trasporto illecito di rifiuti inquinanti e, dopo gli atti di rito, sono stati rinchiusi nel carcere di Vibo Valentia in attesa del processo. L'intero carico ed il mezzo sono stati sequestrati in attesa di essere bonificati così come disposto dalla legge.

COSENZA, CACCIA: CONSEGNATI GLI ATTESTATI DELLA PROVINCIA

COSENZA. Si è tenuta nella sala dell'istituto ex Inapli a Cosenza, la cerimonia di consegna degli attestati di "operatore per la caccia di selezione agli ungulati", a cui hanno partecipato circa 380 cacciatori residenti nella Provincia di Cosenza, che hanno frequentato i corsi organizzati dalla Provincia di Cosenza e coordinati dalla Polizia Provinciale, espletati nel mese di aprile e maggio 2009 e che hanno superato le prove d'esame. "L'abilitazione conseguita - spiega una nota - consente al cacciatore, di effettuare la caccia di selezione al cinghiale nelle aree Protette, che ne facciano richiesta, ricadenti nel territorio provinciale, in cui è stata accertata la presenza eccessiva del suide e quindi sia stata autorizzata dagli organi preposti il contenimento della specie per mezzo dell'abbattimento selettivo. L'accesso nel Parco, per la caccia di selezione è sottoposto al rispetto di severe regole ed il cacciatore in possesso dell'attestato, deve prima accreditarsi presso l'Ente Parco previa iscrizione in un apposito Albo".

LAVORI SULLA A/3: ABBATTUTO IL DIAFFRAMMA DELLA GALLERIA MONACO

COSENZA. È stato abbattuto ieri mattina dall'Anas il diaframma della canna sud della galleria Monaco, in costruzione tra il km 286,500 e il km 287,300 dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, nell'ambito dei lavori del macrolotto 4/b, compreso tra gli svincoli di Altilia e Falerna, in provincia di Cosenza. La canna sud della nuova galleria naturale Monaco - si legge in una nota dell'azienda delle strade - ha una lunghezza di oltre 769 metri, di cui 72 di galleria artificiale. La sezione stradale della carreggiata è composta da 2 corsie di 3,75 metri più una corsia di emergenza di 3 metri e un franco di 0,70 metri sulla sinistra. La larghezza complessiva della piattaforma stradale è pari a 11,2 metri. La canna nord ha invece una lunghezza di oltre 536 metri di cui 60 di galleria artificiale. Il tracciato della canna sud è stato realizzato in variante rispetto al tracciato attuale dell'A3, migliorando nettamente le caratteristiche del tratto autostradale. "L'abbattimento di oggi testimonia la forte accelerazione in corso dei lavori della realizzazione della nuova autostrada Salerno-Reggio Calabria - ha dichiarato il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci -. Anche i lavori dell'intero tratto del macrolotto 4/b, lungo oltre 18 km e costituito da 20 viadotti e 4 gallerie, procedono regolarmente secondo il cronoprogramma". "Nel progetto di ammodernamento - ha proseguito Ciucci - sono previste per il 30% dell'opera varianti al tracciato e per l'altro 70% l'ampliamento della sede già esistente, con l'adeguamento dei raggi di curvatura e degli svincoli di San Mango d'Aquino e Falerna. Attualmente nei cantieri del Macrolotto 4/b sono impegnate 300 unità tra personale tecnico e operai di imprese affidatarie e sub affidatarie. La conclusione di tutti i lavori è prevista per dicembre 2011". La nuova galleria, il cui costo complessivo è di circa 26 milioni di euro, sarà dotata di tutti gli impianti tecnologici e di sicurezza previsti dalle attuali normative in materia. La nuova opera insiste interamente nel comprensorio del Comune di Grimaldi, nel cosentino, ed attraversa la pendice settentrionale dell'omonimo monte.

COSENZA, COMUNE: BELMONTE E SPATARO PASSANO DAL PD ALL'API

COSENZA. I consiglieri comunali di Cosenza, Antonio Belmonte e Michelangelo Spataro, hanno rassegnato le dimissioni dal gruppo consiliare del Partito democratico dopo avere aderito al movimento politico Alleanza per l'Italia. In una nota, inviata al segretario generale dell'ente, al presidente del Consiglio comunale e al sindaco, i due consiglieri evidenziano che "in rapporto all'evoluzione del quadro politico locale, adegueranno le proprie scelte ad una attenta, ponderata e responsabile valutazione, caso per caso, delle singole proposte rimesse alla votazione dell'aula consiliare".

ROM A COSENZA, NOTIFICATE ORDINANZE DI SGOMBERO NELLA ZONA DI VAGLIO LISE

COSENZA. Ieri mattina la Digos della Questura di Cosenza ha notificato le ordinanze di sgombero ai cittadini nomadi che vivono nell'accampamento lungo il fiume Crati, nella zona di Vaglio Lise. Notificato anche l'ordine di sequestro dell'area, motivato da gravi carenze igienico-sanitarie. Da ieri sera il campo nomadi è animato anche da molti volontari delle associazioni cittadine di assistenza sociale. Una veglia, intorno ad un falò, acceso nel centro del villaggio di capanne di legno e cartone, si è svolta per tutta la notte, in attesa dell'arrivo, annunciato, delle forze dell'ordine. Nei prossimi giorni si opererà per lo sgombero forzato del campo, nel caso i nomadi non abbiano già lasciato l'area. Si tratta di circa 350 persone, tra cui un centinaio di minori. Sono tutti cittadini appartenenti alla comunità romena, quindi comunitari. Su questo si basano i ricorsi contro lo sgombero presentati alla Prefettura di Cosenza dalle associazioni cittadine.

"SI PUÒ INSEGNARE LA COSTITUZIONE A SCUOLA?": SE NE È DISCUSO IN UN CONVEGNO A CATANZARO

CATANZARO. "Si può insegnare la Costituzione a scuola?". Questo il tema di un interessante convegno rivolto alla Scuola Primaria e Secondaria di I Grado della provincia di Catanzaro, organizzato dall'Associazione Culturale Regionale "Proteo fare sapere" in collaborazione con la FLC-CGIL regionale e provinciale (con il Patrocinio della Regione Calabria e della Città di Catanzaro), svoltosi presso la Sala Museo MUSMI del Parco delle bio-diversità di Catanzaro. Dopo i saluti dell'Assessore Comunale alla P.I., Danilo Gatto, i relatori intervenuti, il vice-presidente della Regione Calabria, Domenico Cersosimo, Silvana Borgese, dirigente scolastico di Reggio Calabria, Anna Sarfatti, scrittrice ed insegnante di scuola primaria, Gennaro Lopez, presidente del comitato tecnico-scientifico "Proteo Nazionale", ciascuno dal proprio osservatorio, hanno rimarcato l'attualità della Carta Costituzionale e la validità dei suoi valori e principi, che devono sostenere l'agire di ogni cittadino fin dalla prima infanzia, in quanto è in quelle comunità senza limiti e senza regole o dove queste si sono affievolite, che si manifestano le difficoltà sociali e i tracolli finanziari e spesso anche l'assenza dei diritti dell'uomo. Tutti concordi nel sostenere che è la scuola pubblica il luogo privilegiato che educa le nuove generazioni e quindi i cittadini di domani, a vivere il confronto con gli altri e con i saperi all'insegna dei valori fondamentali della giustizia, libertà, uguaglianza, rispetto. Una bacchettata anche alla scelta infelice della politica di privare la scuola di risorse umane ed economiche. Il ruolo alto e determinante per le sorti civili e politiche del nostro paese, a parere dei relatori, si sarebbe dovuto svolgere senza affanni, con investimenti di

risorse umane ed economiche, che avrebbero creato più spazi e tempi-scuola, ma soprattutto più certezze e solidità culturali nei ragazzi. Da questa comune premessa si sono poi sviluppate le relazioni sui valori e sui principi Costituzionali. È stato evidenziato, soprattutto dalla dirigente scolastica **Silvana Borgese** e dalla scrittrice **Anna Sarfatti**, la necessità che l'intera trama dei rapporti interpersonali che hanno vita nella scuola si ispiri ai principi della Costituzione. Dirigenti, insegnanti, personale scolastico, devono pertanto rappresentare per i bambini e gli adolescenti modelli credibili e coerenti. Ciò in quanto, proprio dalla pratica delle regole, si avvia il processo di interiorizzazione e successivamente l'impegno a tutelarle e si promuovono il passaggio e la continuità tra democrazia formale e sostanziale, dall'ubbidienza al rispetto, dalla paura alla consapevolezza. La scrittrice Sarfatti ha inoltre presentato una serie di testi che permettono di parlare di regole in modo coinvolgente e semplice, frutto dell'esperienza con i bambini sul tema della Costituzione. La stessa autrice, tra l'altro, ha incontrato i bambini degli Istituti Comprensivi di Mater Domini e Gagliano, dialogando con loro e sollecitandoli a riflettere sui principi fondamentali di libertà, uguaglianza, rispetto, giustizia e pace; individuandone la presenza nelle loro comuni esperienze di vita quotidiana. L'assessore comunale, **Danilo Gatto**, dopo aver espresso il plauso per l'iniziativa, alla quale ha dato il patrocinio, ha espresso il proprio rammarico per non aver potuto finora indirizzare maggiormente la sua attività istituzionale alla promozione di attività e progetti nelle scuole ispirate ai valori della Costituzione, mentre da parte sua il Vice Presidente della Regione, **Domenico Cersosimo**, attraverso l'illustrazione di alcuni dati statistici, ha dimostrato l'assenza e la rinuncia delle tradizionali figure educative (parrocchie, partiti politici, associazioni) al loro ruolo, mentre anche le famiglie dedicano poco tempo a parlare con i propri figli. "La scuola quindi - ha sottolineato - si trova a dover sopperire alle carenze sociali e familiari delle altre agenzie educative con le poche risorse umane e materiali che lo Stato assegna. Ecco il perché, in un panorama così drammaticamente povero di stimoli educativi, l'importanza di indirizzare per la prima volta i fondi europei verso la creazione di ambienti educativi e di opportunità, come campi scuola, viaggi all'estero, borse di studio ai meritevoli, corsi per l'azzeramento di deficit di competenze per i neo iscritti alle università calabresi, proprio per rendere attrattiva ed attuale la scuola, ma soprattutto per dare un ascensore sociale a chi non avesse i mezzi e per realizzare il principio costituzionale del diritto all'istruzione". Il seminario è stato concluso dal prof. **Gennaro Lopez**, che ha espresso il suo vivo compiacimento per la sintonia degli interventi, suggerendo l'avvio di nuove pratiche educative che favoriscano l'integrazione e l'intercultura, auspicando inoltre che i docenti intervengano sugli alunni per lo sviluppo delle capacità di mediazione nei conflitti. "Lo sviluppo di tali attitudini e capacità - ha evidenziato - è sicuramente il cammino più idoneo per la promozione negli adolescenti oggi e negli adulti poi, alla pace". "Radicare nelle scuole una pratica competente in grado di fare leggere e studiare la Costituzione Italiana, in modo tale che bambini e ragazzi mirino a cogliere il legame tra le generazioni, facendo loro percepire che libertà, uguaglianza e democrazia sono conquiste storiche, che comunque esigono l'impegno e la responsabilità di ogni persona e di ogni generazione". Con questo auspicio il presidente della "Proteo Fare Sapere Calabria", **Renato Lamanna**, che ha presieduto l'evento, ha concluso i lavori, che hanno visto la partecipazione di numerosi insegnanti provenienti da tutta la provincia, che certamente porteranno nei loro percorsi didattici le sollecitazioni culturali e strumentali ricevute in questa occasione formativa.

M. M.

CONCLUSA LA PRIMA TRAVERSATA DELLA SILA CON I CANI DA SLITTA

CATANZARO. Con la premiazione degli equipaggi che hanno gareggiato durante la quarta edizione di "Dogs on the snow", che ha visto circa 150 siberian husky attraversare l'altopiano silano con slitte condotte da campioni di Sleddog, si è conclusa ieri la prima tra-

versata del Parco Nazionale della Sila con i cani da slitta. Una gara amatoriale - si legge in una nota dell'ente parco - che ha riscosso un sorprendente successo, sia nel pubblico che in coloro che hanno gareggiato, mushers provenienti da tutt'Italia, abituati alle competizioni su territori ben più a nord di questa regione, come la Germania o i Paesi scandinavi. Una Calabria diversa da quella comunemente immaginata, abitualmente ricordata soprattutto fuori regione più per le sue coste che per le sue splendide località di montagna, ci ha offerto uno scenario ideale per una manifestazione che è nata originariamente in Alaska ed ha conquistato poi il Canada e l'Europa. In particolare durante l'ultima tappa, quella notturna, che si è svolta sabato 27 agli anelli del Centro Sci di Fondo Carlomagno, la Sila è apparsa nella sua veste più affascinante e suggestiva, rivelando paesaggi di rara bellezza. Già realizzata sull'Appennino tosco-emiliano, la gara di Sleddog dei giorni scorsi ha di fatto interessato il punto più a sud d'Europa in cui sia mai stata realizzata una competizione di questo tipo, rivelando la reale possibilità che questo evento possa diventare un appuntamento annuale in Sila, che richiami sulla montagna calabrese gli amanti di sleddog, così come tutti coloro che amano gli sport a contatto con la natura. Prima a Trepidò, poi presso il Centro Sci di Fondo Carlomagno, Renato Alberoni, del Centro Sleddog Marmorale di Belluno, scuola ufficiale del Club Italiano Sleddog, ha messo a disposizione di turisti e visitatori provenienti da tutta Italia una serie di slitte e dei cani siberiani per coloro che volessero provare un giro in slitta. Un evento insomma davvero importante per il territorio del Parco Nazionale della Sila, reso possibile grazie alla sinergia fra le Istituzioni che lo hanno promosso: la Cooperativa "la Comune Sangiovanese", la Provincia di Cosenza, l'Ente Parco Nazionale della Sila, la Provincia di Crotone, la Comunità Montana Silana, la Comunità Montana Alto Crotonese, l'Arssa ed alcuni fra i Comuni che ne hanno ospitato le tappe, quali San Giovanni in Fiore, Pedace e Cotronei. Inoltre, dal 25 al 28 febbraio, giorni conclusivi della manifestazione, l'Ente Parco ha organizzato un press tour per coinvolgere gli organi d'informazione in un evento che può contribuire significativamente a far conoscere aspetti della Calabria che ne restituiscono un'immagine positiva molto spesso oscurata da vicende spiacevoli.

INCIDENTI SUL LAVORO: OGGI SCIOPERO NEI CANTIERI DELLA A3

CATANZARO. Le federazioni sindacali di categoria, dopo il secondo incidente mortale sul lavoro verificatosi sui cantieri del Viquinto macrolotto dell'autostrada A3, in Calabria, , hanno proclamato uno Sciopero Generale per tutta la giornata di oggi di tutti i lavoratori edili operanti sui cantieri della Salerno-Reggio Calabria. I sindacati, spiega un documento, "denunciamo con forza la gravità di quanto accaduto in pochi giorni, nonostante, già a seguito del primo incidente mortale, avevamo contestato le condizioni di lavoro degli operai, ai quali non è garantita la sicurezza nelle normali attività lavorative. È ormai evidente, - secondo i sindacati - che ci troviamo di fronte ad una vera e propria emergenza per la sicurezza nel lavoro sui cantieri. Il nostro settore ha tristemente il primato di incidenti sul lavoro, che per la loro gravità sono per lo più mortali. Abbiamo tutti il dovere di invertire la tendenza, di consentire a chi va con enorme sacrificio a guadagnarsi il pane, di poter tornare a casa dai propri cari. Non ci sono scusanti plausibili, - si fa rilevare - ne è più possibile nascondersi dietro la consuetudine di frasi che richiamano alla disattenzione o errore umano la sola ed unica causa di tali tragedie".

EPILESSIA, UNO STUDIO DI RICERCATORI DI CATANZARO PUBBLICATO DA "NEUROLOGY"

CATANZARO. "Alcuni ricercatori dell'Università Magna Graecia di Catanzaro hanno recentemente firmato uno studio relativo alla presenza di anomalie di scarso significato sulla risonanza magnetica

cerebrale in soggetti volontari sani che potrebbero indurre ad una diagnosi erronea di epilessia. Tale studio è stato pubblicato sulla più autorevole rivista scientifica del settore della neurologia clinica, "Neurology", organo ufficiale dell'American Academy of Neurology. Lo rende noto il Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo catanzarese, Giovan Battista De Sarro secondo il quale "la scoperta porta ulteriore lustro al lavoro prodotto dalla cattedra di neurologia diretta dal prof. Aldo Quattrone nella comunità scientifica nazionale ed internazionale". Lo studio dal titolo "Temporal lobe abnormalities on brain MRI in healthy volunteers: a prospective case-control study." (Anomalie del lobo temporale miste alla risonanza magnetica in soggetti sani: uno studio prospettico caso/controlli) è stato condotto dai professori Umberto Aguglia, Antonio Gambardella ed Angelo Labate della cattedra di neurologia dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. "Da diversi anni il nostro gruppo riesce ad ottenere ottimi risultati nel campo dell'epilessia dal punto di vista sia genetico sia di neuroimmagini - afferma il prof Gambardella - e ciò grazie alla stretta collaborazione tra l'Università Magna Graecia di Catanzaro e l'Istituto di Scienze Neurologiche del CNR di Piano Lago(CS) dove i soggetti arruolati per questo studio sono stati sottoposti all'esame di risonanza magnetica. Nel dettaglio, 99 pazienti affetti da epilessia del lobo temporale e 51 volontari sani hanno partecipato a questo studio prospettico caso/controllo e sono stati sottoposti allo stesso protocollo diagnostico di risonanza magnetica. Sorprendentemente circa il 30% dei soggetti sani presentava una iperintensità delle strutture mesio temporali ed in particolare dell'ippocampo dapprima considerato un segno esclusivo di epilessia. Il messaggio più importante che emerge da questa scoperta è che l'attenta valutazione clinica rimane ancora il cardine per la diagnosi di epilessia. Purtroppo ancora oggi si verifica una elevata frequenza di diagnosi erronea di epilessia in soggetti le cui crisi hanno una origine diversa quale psichica, cardiaca o metabolica". Un autorevole ricercatore americano, Selim Benbadis, professore di neurologia presso l'Università della Florida (U.S.A.) nel commentare questa scoperta dei ricercatori catanzaresi ne ha sottolineato la notevole importanza perchè "ormai troppa enfasi viene data a indagini strumentali molto costose quali la risonanza magnetica che sono utili solo se correttamente inseriti nel contesto clinico del paziente per supportarne la diagnosi clinica".

PROVINCIA DI CATANZARO, IL PRESIDENTE REVOCA L'ASSESSORE VESCIO



Wanda Ferro

CATANZARO. Il presidente della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, ha revocato la nomina ad assessore di Salvatore Vescio. "Ho disposto la revoca di Vescio - ha detto il presidente Ferro - perchè è venuto meno il rapporto fiduciario in seguito alla sua decisione di candidarsi autonomamente a sindaco di Lamezia Terme". Vescio, nella Giunta provinciale, era titolare delle deleghe ai Lavori pubblici ed all'Urbanistica. "La mia decisione - ha aggiunto Wanda Ferro - è stata motivata anche dalla necessità di garantire un maggiore impulso all'attività dell'assessorato provinciale ai lavori pubblici in seguito agli eventi alluvionali dei giorni scorsi". Il presidente Ferro ha espresso "rammarico a livello personale e umano. Il che non è però sufficiente - ha aggiunto - a garantire il rapporto politico con Vescio". Le deleghe di cui era titolare Vescio sono state assunte dal presidente Ferro. "Dopo le elezioni regionali - ha detto Wanda Ferro - saranno prese a tale proposito le ulteriori decisioni". La decisione di Vescio di candidarsi a sindaco di Lamezia aveva anche indotto il coordinatore regionale del Pdl, Giuseppe Scopelliti, candidato alla presidenza della Regione, ed il vicecoordinatore, Antonio Gentile, a dichiararlo "politicamente fuori dalla lista "Scopelliti Presidente" e dalla coalizione del centro-destra", invitando gli elettori "a non sostenerlo in alcun modo".

CATANZARO, LA CGIL: “LA “PUGLIESE-CIACCIO” CONTINUAMENTE INDEBOLITA”



CATANZARO. Il segretario aziendale della Cgil Vincenzo Lacroce ed il Segretario Generale della Fp Cgil Tonino Meliti affermano, in un documento, che “l’Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro, presidio ospedaliero di riferimento a carattere regionale e quindi struttura con grande valore strategico nelle politiche sanitarie-ospedaliere regionali, subisce di continuo azioni di indebolimento nella sua dotazione organica e ad oggi si trova in una situazione di difficoltà che più volte abbiamo avuto modo

di rappresentare e denunciare, alla direzione aziendale ed al competente Assessorato Regionale Tutela della Salute, rispetto alla mancata immissione di personale carente, nel mentre in continuità si verifica un’emorragia di personale infermieristico che dalla detta Azienda Ospedaliera viene trasferito, per mobilità interaziendale, ad altre Aziende della Regione. A tutto ciò - scrivono i due sindacalisti - si aggiungono la problematica del mancato turn over del personale in pensione e del personale femminile in astensione per maternità oltre alla mancata esigibilità di inalienabili istituti contrattuali quali ferie e riposi, necessari per il recupero psico-fisico degli operatori”. “Ciò - continuano - non può essere più sopportato, con un’Azienda che aumenta i servizi nella sua riorganizzazione per dare migliori risposte all’utenza, contando esclusivamente sul personale in servizio che è costretto ad operare in una situazione di difficoltà organizzativa proprio dovuta al deficit di personale sopra evidenziato. Risulta incomprensibile il perché non si procede a fare seguito alla immissione del personale già risultato idoneo nelle procedure concorsuali, già definite, per le quali è già stato notificato l’esito positivo agli interessati, che tra l’altro sono già stati sottoposti alle visite mediche ed alla presentazione della documentazione prevista per la presa in servizio. Il mantenimento di standard di qualità commisurato a maggiori carichi di lavoro non vanno d’accordo con un’assistenza ospedaliera degna del diritto alla salute del cittadino e nemmeno si può e si deve lavorare in situazioni di estrema precarietà alle quali continuano a rimanere insensibili sia gli organi aziendali competenti che il Dipartimento Regionale Tutela della Salute. Poi, quando si verificano i casi di mala sanità tutti a cercare responsabilità e deficienze. In tale grave situazione - continua la nota - si aggiungono situazioni di ulteriore difficoltà quali quelli del personale dell’Unità di Ortopedia, che oltre ad assicurare e garantire l’assistenza ai degenti ricoverati nel reparto, si trova ad essere impegnato contestualmente, in maniera gravosa, nell’attività di servizio per i pazienti detenuti, in quanto lo stesso Reparto è quello ove è allocata l’unica cella dell’intero presidio”. La Cgil, “lamenta la mancata utilizzazione del personale ausiliario, riquilibrato OSS, per il quale ora più che mai risulta indispensabile una procedura concorsuale interna che risponderebbe alle legittime aspettative degli interessati ed innanzitutto ad un miglioramento qualitativo dei servizi sanitari. È necessario avviare un rapido confronto per concordare rapidamente le soluzioni che rispondano sia ad un utilizzo appropriato delle risorse umane che ad un miglioramento delle attività dell’Azienda. In mancanza e, permanendo, l’attuale situazione di precarietà i lavoratori e la Cgil Funzione Pubblica - concludono - intraprenderanno le opportune iniziative, sino alla mobilitazione ed allo sciopero del comparto sanità che vedrà partecipare anche la cittadinanza, per rivendicare il corretto utilizzo del personale per garantire migliori servizi ai cittadini”.

CATANZARO, POLO DELLA LEGALITÀ A PISTOIA: RESTA IN PIEDI LA DISPONIBILITÀ DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA ALL’OPERAZIONE

CATANZARO. Resta in piedi la disponibilità del Ministero della Giustizia di trasferire nell’immobile di località “Pistoia” la sede regionale del Provveditorato dell’Amministrazione Penitenziaria, primo

nucleo del cosiddetto Polo della Legalità. Lo ha confermato al sindaco Rosario Olivo il capo della segreteria del ministro Alfano, dottor Baldasare Di Giovanni, rispondendo ad una lettera che il primo cittadino aveva inviato al titolare del Dicastero di via Arenula. Nella sostanza, il Ministero conferma il suo interesse all’operazione e la volontà di eseguire i lavori di adeguamento dell’immobile concesso in comodato d’uso dal Comune. Tali interventi - precisa il dottor Di Giovanni - saranno effettuati non appena sarà reperita la somma di 850mila euro nel bilancio dell’Amministrazione penitenziaria. Il sindaco Olivo, nel prendere atto della volontà del ministero di mantenere l’impegno assunto, ha comunque sottolineato che la cifra occorrente per l’adeguamento della struttura non è tale da scoraggiare un’operazione certamente vantaggiosa per la città, ma anche per l’Amministrazione Penitenziaria oggi costretta a pagare consistenti somme per il fitto dei locali in cui è ospitata. Il primo cittadino si è augurato che nel corso dell’anno i lavori di adeguamento dell’ex scuola di “Pistoia” vengano effettuati. Ma ecco cosa scrive il capo della segreteria del ministro Alfano nella lettera. “Con riferimento alla richiesta di notizie relative all’istituzione, presso l’immobile sito in località “Pistoia”, del Polo della Legalità (ISSPE) nella Città di Catanzaro, il Capo Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria mi comunica quanto segue. Il fabbricato in questione è stato concesso, nel 2004, in comodato gratuito per dieci anni dal Comune di Catanzaro all’Amministrazione Penitenziaria per essere destinato ad ospitare una sede decentrata dell’Istituto Superiore di Istituti Penitenziari per le Regioni Basilicata e Calabria e l’Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Catanzaro. Il Provveditorato Regionale, dopo l’immissione in possesso, ha eseguito, in regime di economia e amministrazione diretta, una serie di lavori di sistemazione delle aree verdi e di adeguamento del fabbricato alle previste nuove destinazioni. I funzionari del Servizio Tecnico Centrale e del Provveditorato hanno redatto nel 2006 una prima perizia di spesa di lavori di adeguamento della struttura per circa 850.000 euro. A seguito di apposita riunione tenutasi nel gennaio 2008 presso questo Dipartimento, veniva decisa la restituzione dell’immobile al Comune di Catanzaro. Successivamente, valutata la possibilità di una diversa destinazione del complesso e di aumento del periodo di comodato a venti anni, si decideva di utilizzare il cespite come sede del Provveditorato Regionale e dell’UEPE di Catanzaro (attualmente con sedi in locali in affitto) previo adeguamento dei progetti di completamento, in corso di aggiornamento, da parte dei funzionari dei Servizi Tecnici Centrale e Regionale in relazione ai nuovi intervenuti prezzi delle opere e alle variate destinazioni d’uso. I lavori di adeguamento del complesso, propedeutici alle previste utilizzazioni del cespite, saranno realizzati non appena si renderanno disponibili le necessarie risorse finanziarie, compatibilmente con le priorità di intervento nella Regione Calabria”.

CATANZARO, ACQUA: OGGI DISAGI NELLA ZONA SUD DELLA CITTÀ

CATANZARO. Oggi, martedì 2 marzo dalle ore 8 e fino al termine dei lavori, sarà sospesa l’erogazione dell’acqua nella zona sud della Città. Lo ha comunicato all’ufficio acquedotti di palazzo de Nobili, la Sorical (Società che gestisce gli impianti idrici della Regione) spiegando che il problema è legato ad una improvvisa rottura di un tratto della condotta adduttrice in località Giovino. La stessa Sorical ha, quindi, disposto l’immediato intervento finalizzato alla riparazione della condotta. A risentire della mancanza d’acqua - fa sapere l’ufficio acquedotti comunale - saranno le utenze del quartiere Giovino, di via Crotone, località Barone, via Alto Adige, Via Emilia, e zona Casciolino nel quartiere marinaro.

CATANZARO, TASSONI SULL’APPROVAZIONE DEI PISU: “IL DISEGNO DI “CATANZARO CITTÀ ACCOGLIENTE” CONTENUTO NEL PROGRAMMA DEL SINDACO OLIVO TROVA NUOVO SLANCIO”

CATANZARO. Riportiamo qui di seguito il testo integrale della dichiarazione diramata dal vice sindaco, Antonio Tassoni: “Con l’approvazio-

ne dei PISU (Programmi Integrati di Sviluppo Urbano) da parte della Giunta Comunale, il disegno di "Catanzaro Città accogliente", contenuto nel programma del sindaco Olivo trova nuovo slancio e raggiunge un altro livello di realizzazione. Dopo che la Regione avrà ratificato le nostre indicazioni, infatti, l'Amministrazione Comunale appalterà, entro il prossimo mese di settembre, opere per oltre 32 milioni di euro. Il completamento del lungomare del Porto, le infrastrutture turistiche, gli impianti sportivi diffusi, l'acquisizione e l'attrezzatura di grandi contenitori culturali (il Teatro Masciari, l'Educandato, il Gasometro) con la riqualificazione del centro storico e delle periferie, la realizzazione e il potenziamento dei parcheggi, il rafforzamento dell'area direzionale di Germaneto ed il suo collegamento alla Città esistente: la nuova Catanzaro, una Città accogliente per i suoi cittadini, un capoluogo capace di promuovere e dirigere lo sviluppo della Calabria, non è più solo un'idea affascinante, in qualche mese il progetto si farà lavoro, cantieri, opere. Certo molto si può ancora fare, molte infrastrutture civili restano necessarie, ma ad esse l'Europa non concorre con i suoi finanziamenti. Siamo chiamati a far uso, per realizzarle, alle risorse ordinarie disponibili. Lavoreremo, come abbiamo fatto sempre in questi anni, all'interno delle previsioni del Piano Triennale delle Opere Pubbliche e del nostro bilancio per fare il necessario, per dotare la città di quanto serve ancora in termini di fognature, di reti idriche, di manutenzioni. E lavoreremo per rimarginare le ferite inferte al territorio dal maltempo e da decenni di lassismo a fronte della speculazione edilizia e dell'abusivismo di necessità. Per farlo avremo bisogno di una nuova e maggiore attenzione nazionale e regionale e, soprattutto, che la maggioranza ed il Consiglio Comunale ritrovino l'orgoglio di operare ciascuno per la propria parte, per il bene della Città".

CATANZARO, "NELLE MANI DI NESSUNO. LA LOTTA DI UNO SBIRRO ANTIMAFIA IN UN PAESE MALATO": PRESENTATO UN LIBRO

CATANZARO. "La mafia si comporta come un leone che deve cacciare la sua preda. Corre, corre, anticipa sempre i tempi; riesce a pianificare le sue strategie: osserva, fiuta. Sceglie il terreno del confronto e poi colpisce. Applica i suoi codici in giornata e senza appello. Questa è la differenza tra loro e noi: la legge del leone". Così la prefazione del libro di Gianni Palagonia: "Nelle mani di nessuno. La lotta di uno sbirro antimafia in un paese malato", presentato a Catanzaro, a cura del Comitato Locale di Catanzaro - Lamezia Terme dell'International Police Association (IPA), presso la Biblioteca Comunale di Villa Trieste, alla presenza, tra gli altri dell'Assessore Comunale alla Cultura, Antonio Argirò. Il libro si compone di tre parti, la prima dal titolo: "La mafia sta in Sicilia, ma anche noi" e comprende una serie di capitoli che vanno da un siciliano in esilio, dalle rapine al riciclaggio, alle cose di cosa nostra. La seconda parte tratta delle nuove brigate rosse, con paragrafi dedicati al delitto Biagi, mentre l'ultima parte, dal titolo: "Sotto la divisa, l'uomo", è dedicata proprio a colui che ha pagato di tasca propria la sua ostinazione. Gianni Palagonia, autore dello scritto, è un nome falso di un poliziotto vero, costretto a nascondersi dietro un pseudonimo per proteggere se stesso e i propri congiunti. Il vero nome non verrà mai rilevato, così come il suo volto o la sua nuova città, dove si è rifugiato con la famiglia per sfuggire alla rappresaglia dei clan mafiosi, cui ha dato filo da torcere per tanti anni e che ha giurato di fargliela pagare. Gianni Palagonia è uno sbirro antimafia, che ha dato troppo fastidio alla mafia catanese e che ha deciso di raccontare la sua storia. Senza fronzoli ha percorso prima le indagini che lo hanno costretto ad abbandonare la Sicilia, poi tutto quello che è accaduto dopo, un dopo dominato dal lavoro, senza sosta, del pool che catturò i brigatisti che uccisero Marco Biagi e Massimo D'Antona. In mezzo, lo spirito di appartenenza alla Polizia, il senso inattaccabile del dovere, l'orgoglio di fare il proprio lavoro e di farlo bene, anche a costo di sacrifici enormi o mettendo a repentaglio la propria vita. Tutto per servire i cittadini, la loro sicurezza, senza vanità o eroismi. E mentre la sua vita di poliziotto si fa sempre più dura, frenetica, pericolosa e infida, quella privata si sfalda giorno dopo l'altro. "Quando il lavoro assorbe ogni momento della tua giornata, è inevitabile che pure la tua vita provata ci vada di mezzo - racconta Palagonia - "ma affrontare sacrifici per uno Stato che a volte sembra volere tutelare più i criminali che i suoi servitori, fa tanta rabbia". Per ovvie ragioni di sicurezza Palagonia non era presente, ma la sua storia ed il suo volume sono stati presentati attraverso la voce di chi lo conosce personalmente ed ha saputo leggere tra le righe la vicenda straordinaria di un poli-

ziotto divenuto un simbolo, un esempio, per gli allievi agenti delle scuole di polizia, dove lo stesso Palagonia tiene regolarmente delle conferenze. "Nelle mani di nessuno" è un romanzo verità sulla lotta di uno sbirro antimafia in un paese malato. Un romanzo filtrato attraverso la sensibilità di un poliziotto - scrittore che, per indicare i nomi di ogni strada sui suoi libri, cita le vittime della criminalità mafiosa, come Dalla Chiesa, Montana, Boris Giuliano ed altri, affinché il loro ricordo rimanga sempre vivo nelle coscienze di tutti. Dopo i saluti dell'Assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro, Antonio Argirò ed il prologo del libro, letto dal giovane Giuseppe Chinello, sono intervenuti il Questore di Trapani, Giuseppe Gualtieri, il dirigente generale di P.S., Raffaele Salerno, il presidente della Sezione Penale del Tribunale di Lamezia Terme, Giuseppe Spadaro, oltre a Simona Dalla Chiesa, figlia del generale dei Carabinieri, ucciso dalla mafia nel 1982. Il Questore di Trapani, **Giuseppe Gualtieri**, (catanzarese, che nel suo ricco curriculum può annoverare anche l'operazione che ha portato alla cattura di Bernardo Provenzano), soffermandosi sul libro di Gianni Palagonia, ha tratto dallo stesso alcuni interessanti spunti, tra cui quello che la mafia oggi è profondamente cambiata, in particolare nel nord, "dove - ha sottolineato - non si fa vedere, alla luce che controlla gli appalti e la vita economica sociale senza appunto farsene accorgere. Nel sud, invece, qualcosa sta cambiando, anche per la grande bravura del poliziotto di leggere e di interpretare certe situazioni". Da parte sua, il dirigente generale di P.S., **Raffaele Salerno**, si è soffermato sull'aspetto umano delle vicende della vita di un poliziotto, "fortunato - ha evidenziato - da un lato, perché ha consentito di giungere ad obiettivi importanti, sfortunato dall'altro, perché ha costretto l'ispettore di polizia Gianni Palagonia a vivere una nuova realtà, abbandonando la propria terra, con tutte le conseguenze e non solo nella sua nuova vita lavorativa". Il Presidente della Sezione Penale del Tribunale di Lamezia Terme, **Giuseppe Spadaro**, nel suo intervento, ha parlato della solitudine del magistrato, "molto simile - ha affermato - a quella del poliziotto. Debellare il fenomeno mafioso non è condiviso da tutti. Chi lo combatte si sente abbandonato dal legislatore, si sente abbandonato da uno Stato che taglia i fondi per le forze della polizia, si sente abbandonato dalla stampa, si sente abbandonato da colleghi che hanno preso strade diverse, attirati dalla carriera". Prezioso e toccante, infine, il contributo di **Simona Dalla Chiesa**, che ha rievocato la vicenda umana del padre, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso dalla mafia nel 1982, pochi mesi dopo la nomina a Prefetto di Palermo. "Ci sono cose che non si fanno per coraggio; si fanno per potere continuare a guardare serenamente con gli occhi i propri figli ed i figli dei propri figli. C'è troppa gente onesta, tanta gente qualunque, che ha fiducia in me. Non posso deluderla". Questo un estratto di uno scritto del generale Dalla Chiesa, letto a chiusura dell'evento, il cui contenuto ben si contempla nel libro di Gianni Palagonia. La manifestazione è stata coordinata dal presidente dell'IPA di Catanzaro, **Fabio Iacono Manno**, che ha illustrato al qualificato pubblico presente gli scopi che si propone l'associazione. "Perseguire - ha sottolineato - il nobile scopo di curare l'unione, l'amicizia e la cooperazione fra gli appartenenti alle diverse forze di polizia di tutti gli stati del mondo, senza distinzione di grado, sesso, colore, razza o religione, il tutto attraverso lo scambio di visite con delegazioni estere. La sezione italiana dell'IPA conta attualmente circa quindicimila soci, occupando l'ottavo posto nella graduatoria mondiale. È suddivisa territorialmente in ventidue delegazioni regionali, con centoquattro comitati esecutivi locali. Una associazione senza scopo di lucro, che organizza eventi culturali e formativi per elevare ulteriormente il grado di professionalità degli operatori di polizia".

Mario Mirabello



REGIONALI, CAOS LISTE: NEL LAZIO IL PDL DENUNCIA I RADICALI PER VIOLENZA PRIVATA. IN LOMBARDIA CONTESTATE LE FIRME PER FORMIGONI

ROMA. Una denuncia-querela contro alcuni militanti dei Radicali per violenza privata e contro i componenti dell'Ufficio Centrale per abuso d'ufficio. Questa la nuova mossa della Pdl che ha allegato la denuncia al ricorso all'Ufficio Centrale presso la Corte d'Appello contro l'esclusione della lista Pdl per Roma e provincia dalle prossime elezioni regionali. "Al ricorso è allegata una denuncia-querela che l'avvocato Grazia Volo ha presentato presso la Procura della Repubblica", spiega il responsabile elettorale nazionale del Pdl Ignazio Abrignani. "Nella denuncia querela - spiega - si denunciano i militanti del partito radicale, anche se non sono stati fatti nomi e i componenti dell'ufficio centrale per abuso d'ufficio, per avere impedito il legittimo esercizio del diritto politico di voto". **QUIRINALE, INTERVENTO SPETTA SEDI GIUDIZIARIE** - "La preoccupazione di una piena rappresentanza, nella competizione elettorale regionale in Lazio come dovunque, delle forze politiche che intendono concorrervi, non può che essere compresa e condivisa dal Presidente della Repubblica. Ma spetta solo alle competenti sedi giudiziarie la verifica del rispetto delle condizioni e procedure previste dalla legge". È quanto si legge in un comunicato della presidenza della Repubblica. **CORTE APPELLO NON AMMETTE LISTA FORMIGONI** - La Lista per Lombardia di Roberto Formigoni non è stata ammessa alle elezioni regioni per invalidità di oltre 500 firme. Lo ha deciso la Corte di Appello di Milano. I giudici della Corte d'appello di Milano dopo un controllo formale delle firme (l'unico consentito in questa sede) ha ritenuto "fondate" le "doglianze" contenute nel ricorso dei radicali. Le firme risultate non conformi sono state 514 sulle 3.935 presentate. Questo comporta che le firme valide sono 3.421, un numero inferiore da quello previsto dalla legge la quale impone che le firme siano non meno di 3.500 e non più di 5 mila. In particolare le irregolarità riguardano la "mancanza di timbri sui moduli", mancanza di data dell'autenticazione e "mancanza del luogo dell'autenticazione. Il ricorso dei radicali non è invece stato accolto in riferimento alla lista "Penati presidente". **REGIONALI LAZIO: PDL, PRESENTATO RICORSO A CORTE D'APPELLO** - È stato presentato all'Ufficio Centrale presso la Corte d'Appello il ricorso della Pdl contro l'esclusione della lista per Roma e provincia dalle prossime elezioni regionali. "Entro domani - spiega il responsabile elettorale nazionale del Pdl Ignazio Abrignani - ci aspettiamo una risposta, perché hanno 48 ore per darcela. Spero che prevalga il buonsenso e soprattutto che i cittadini romani possano esercitare un diritto che la Costituzione gli consente".

I GIUDICI DI MILANO NON CONCEDONO IL LEGITTIMO IMPEDIMENTO AL PREMIER



MILANO. I giudici della prima sezione penale del tribunale di Milano, che giudicano sul processo per i diritti televisivi di Mediaset, non hanno concesso il legittimo impedimento a Silvio Berlusconi, impegnato in un consiglio dei ministri. I giudici hanno spiegato che devono essere contemplate le esigenze di giustizia con quelle dell'imputato che riveste

cariche istituzionali. Per quanto riguarda il Cdm di ieri, convocato dallo stesso presidente del Consiglio, "nulla è stato dedotto" sulla necessità di fissare per oggi un consiglio dei ministri deciso il 24 febbraio. Una data successiva, quindi, a quella in cui si era stabilito un calendario concordato tra le parti. Tenuto conto del fatto che altre tre udienze, nelle scorse settimane, erano state rinviate, sempre per impegni istituzionali del premier, un nuovo rinvio avrebbe costituito "uno svilimento della funzione giudiziaria". **PM SI ERA OPPOSTO A LEGITTIMO IMPEDIMENTO** - Il pm Fabio De Pasquale si era opposto alla concessione del legittimo impedimento, chiesta invece dai legali di Silvio Berlusconi che, nei giorni scorsi, avevano presentato una richiesta in tal senso, motivandola, per l'appunto, con il consiglio dei ministri previsto oggi. L'udienza, pertanto, dovrebbe proseguire con l'audizione di alcuni testimoni stranieri citati dalla difesa dell'imprenditore cinematografico e televisivo, Frank Agrama. **AVV. LONGO, PROBABILE CONFLITTO POTERI** - "Credo che la presidenza del Consiglio non possa esimersi dal sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato". Lo ha detto uno dei legali del premier, Piero Longo, dopo la decisione dei giudici del processo per i diritti Mediaset di non concedere il legittimo impedimento a Silvio Berlusconi per l'udienza di oggi. "Credo che la presidenza del Consiglio - di cui io non faccio parte - non possa esimersi dal sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato". **GASPARRI, CASO DI ORDINARIA FAZIOSITÀ** - "Siamo di fronte a casi di ordinaria faziosità. Sono i fatti a dimostrare che ci sono persecuzione e pregiudizi nei confronti del presidente Berlusconi". È intervenuto così il capogruppo del Pdl al Senato, Maurizio Gasparri, sulla decisione dei giudici del processo per i diritti Mediaset di non concedere al premier il legittimo impedimento per l'udienza di oggi. "Si tratta infatti - ha aggiunto Gasparri - degli stessi giudici milanesi che qualche mese fa hanno negato il legittimo impedimento al presidente del consiglio di consiglio che a Roma doveva aprire i lavori di una conferenza mondiale della Fao in presenza del Santo padre e di numerosi capi di governo".

CILE, OLTRE 700 MORTI E CRESCE IL NUMERO DEI DISPERSI. "ALLARME TSUNAMI IN RITARDO"



CONCEPTION. Sono 708 le persone morte in Cile nel terremoto che ha colpito il Paese sabato mattina, ha reso noto il Presidente Michele Bachelet, dopo aver firmato il decreto che trasferisce ai militari il controllo della sicurezza nella regione di Concepcion, epicentro del sisma, e impone il coprifuoco dalle nove di sera alle sei del mattino. I soccorsi sono ostacolati da continue scosse di assestamento, tutte di intensità superiore ai cinque gradi della scala Richter (ieri sera, un'altra di intensità pari a 6,2 gradi). Un "numero sempre più alto" di persone è disperso, ha precisato Bachelet chiedendo l'aiuto dei Paesi stranieri che invece in un primo momento aveva rifiutato. "Stiamo affrontando una catastrofe di dimensioni impensabili per farcela dobbiamo rimanere uniti", ha aggiunto dopo essersi riunita per sei ore con i ministri del suo governo e i vertici militari nel palaz-

zo della Moneda, un altro edificio colpito dal sisma, con crepe evidenti. Nel frattempo è stato riaperto parzialmente l'aeroporto internazionale di Santiago. Per quanto riguarda gli italiani, la Farnesina continua ad effettuare le verifiche su tutte le segnalazioni di connazionali che si trovano in Cile sottolineando che "al momento non risultano dispersi di nazionalità italiana". Ad Ascoli Piceno però c'è apprensione per Federico Albertini, il giovane ascolano che insegna nella scuola italiano di Concepcion, in Cile, e che risulta ancora introvabile. I famigliari sono in stato di forte ansia e sperano di ottenere al più presto qualche informazione sulla sorte del giovane professore. Federico Albertini ha lavorato un periodo all'Istituto di storia del movimento di liberazione delle Marche e si è poi trasferito in Cile dove abita a San Pedro de la Paz, vicino Concepcion. Le ricerche di notizie, come hanno riportato i quotidiani locali, sono attive anche sui social network. Sul fronte degli aiuti, la Commissione europea ha approvato lo stanziamento immediato di 3 milioni di euro. I fondi sono gestiti da Echo, il dipartimento della Commissione Ue che si occupa specificatamente degli aiuti umanitari e della protezione civile. "Come atto di solidarietà con il popolo cileno mettiamo immediatamente a disposizione 3 milioni di euro per le organizzazioni operative sul posto, in modo che possano procedere più velocemente nei primi e più critici gironi dopo il terremoto", ha dichiarato la commissaria agli aiuti umanitari Kristalina Georgieva. Intanto, a tre giorni dalla tragedia, il ministero della Difesa cileno ammette che la Marina militare ha sbagliato a non lanciare l'allarme tsunami immediatamente dopo la scossa di 8,8 di magnitudo. "Anche se fa male la verità è che una divisione dalla Marina ha commesso un errore" ha detto il ministro Francisco Vidal. Al contrario, subito dopo la devastante scossa è stato detto che uno tsunami sarebbe stato improbabile. Dei 708 morti finora confermati, 541 sono stati riportati dalle regioni di Maule e 64 di Bio Bio entrambe costiere. Se le sirene dell'allarme tsunami fossero suonate immediatamente molti residenti dei villaggi costieri sarebbero potuti scappare verso l'interno. "Quello a cui abbiamo assistito tra la regione sesta e nova è stato uno tsunami" ha detto ancora Vidal esprimendo rammarico per il fatto che non vi sia stata un'azione sufficientemente tempestiva. C'è stato un errore, ma fortunatamente il sistema alla fine è stato attivato" ha poi aggiunto. La Marina cilena ha infatti predisposto un sistema che anche in assenza di un allarme scattato dagli uffici centrali ogni singolo capitano che supervisiona un porto può lanciare l'allarme nel momento in cui si accorge che il livello del mare si sta alzando. Ed è quello che hanno fatto gli ufficiali in molti centri sulla costa, facendo suonare le sirene che hanno fatto fuggire verso l'interno i residenti.

DDL ANTICORRUZIONE, VIA LIBERA DAL GOVERNO



Angelino
Alfano

ROMA. Il governo ha dato il via libera al ddl anticorruzione. L'approvazione al Consiglio dei ministri è arrivata con il "sostegno pieno del Pdl e della Lega" ha sottolineato il Guardasigilli, Angelino Alfano, in una conferenza stampa a palazzo Chigi. Il Cdm ha approvato tre grandi capitoli del provvedimento che fissa un principio fondamentale: la trasparente gestione della cosa pubblica frena la corruzione" ha rimarcato il ministro della Giustizia, assicurando inoltre che "c'è stata anche la volontà ferma di Berlusconi di

procedere a una normativa ampia che riguarda non solo gli aspetti sanzionatori ma che sia in grado di garantire una maggiore efficienza e un buon governo". Un grande capitolo del provvedimento approvato oggi "è quello delle sanzioni - ha detto Alfano - Abbiamo stabilito dei regimi nuovi in materia di incandidabilità secondo i quali in talune circostanze, in caso di condanne, non ci si possa candidare

negli enti locali. Abbiamo esteso queste regole anche a livello parlamentare e abbiamo previsto un inasprimento di pene nei confronti della pubblica amministrazione". Il ministro della Giustizia ha spiegato che il nuovo provvedimento prevede un regime di ineleggibilità alla Camera e al Senato per i condannati con sentenza passata in giudicato in relazione a reati come peculato, malversazione, corruzione, concussione, aspetto questo per il quale il ministro della Semplificazione legislativa, Roberto Calderoli, ha espresso "viva soddisfazione". Il ddl "recepisce anche la mia proposta emendativa, presentata in Consiglio dei ministri, che introduce l'ineleggibilità alle cariche di deputato e senatore per coloro che sono stati condannati, con sentenza passata in giudicato, per i reati di cui alla lettera B dell'articolo 58 del Testo Unico Enti Locali, per un periodo di 5 anni" ha detto l'esponente del Carroccio. Alfano ha parlato di una sorta di "fallimento politico" riguardo ai presidenti delle Regioni: "Per i presidenti di Regione è stata prevista una incandidabilità specifica così come accade in ambito privato per il fallimento. Così come si portano i libri in tribunale", pari modo "si portano i libri" davanti agli elettori". L'aspetto più innovativo del ddl anticorruzione, per quanto riguarda il capitolo messo a punto dal ministro per la Funzione pubblica, Renato Brunetta, consiste nel Piano nazionale anticorruzione, cui si accompagna l'Osservatorio sulla corruzione e gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione. A spiegarlo è stato lo stesso Brunetta in conferenza stampa. "Il Piano nazionale anticorruzione rappresenta il quadro complessivo con misure di prevenzione da parte delle singole amministrazioni locali e centrali - ha chiarito Brunetta - ogni amministrazione sarà tenuta a predisporre un piano specifico (difesa, scuola, giustizia, ecc.) e l'insieme di tutti i piani coordinati sarà il Piano nazionale anticorruzione che verrà presentato al Parlamento e periodicamente aggiornato". Il Piano nazionale inoltre, come ha precisato il ministro, corrisponde e attua una delle previsioni della convenzione Onu contro la corruzione e viene predisposto e coordinato dal Dipartimento della Funzione pubblica, quale Autorità nazionale anticorruzione. Accanto al Piano si pone l'Osservatorio che rappresenta una sorta di "faro" per quanti cercano informazioni ufficiali, complete e corrette su questo fenomeno. Quindi "non ci saranno più analisi più o meno estemporanee - ha detto Brunetta - ma statistiche ufficiali". Il suo compito sarà infatti quello di curare l'analisi aggiornata di fenomeni corruttivi e riferirne con cadenza annuale al ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione. Questi, a sua volta ne informerà il Governo, il Parlamento, gli organismi internazionali nonché la Commissione per la valutazione e la trasparenza delle Pubbliche amministrazioni. Le misure sulla trasparenza, che viene considerata "l'antidoto alla corruzione", incideranno su tre dei settori maggiormente a rischio: appalti, contributi e assunzioni, ha spiegato Brunetta. Giudizio negativo sul disegno di legge ha espresso invece il presidente dei deputati dell'Italia dei Valori, Massimo Donadi. "Il ddl anticorruzione è solo uno specchietto per le allodole, una presa in giro con cui Berlusconi spera di far dimenticare ai cittadini gli scandali che hanno coinvolto il governo e il Pdl negli ultimi tempi" attacca l'esponente dell'Italia dei valori. "Se Berlusconi vuole davvero combattere la corruzione e il malaffare - prosegue Donadi - faccia innanzitutto pulizia nel governo e in Parlamento nelle fila del Pdl e poi una immediata retromarcia sulle intercettazioni. Non si può parlare di lotta alla corruzione se si approva una legge e contemporaneamente si fa in modo che nessuno venga condannato per reati contro la pubblica amministrazione".

RICICLAGGIO, DI GIROLAMO SI DIMETTE: "HO SBAGLIATO MA NON SONO UN CRIMINALE"

ROMA. Il senatore del Pdl Nicola Di Girolamo ha scritto al presidente del Senato Renato Schifani una lettera in cui comunica le proprie dimissioni da palazzo Madama. Quaranta righe scritte al computer in cui il senatore del Pdl finito nella bufera giudiziaria con l'accusa di essere stato eletto nella circoscrizione esteri con il voti della 'ndrangheta, scrive: "sono convinto di dover rendere disponibile la

mia persona (...) perché chi dovrà giudicare possa davvero conoscere i contorni di una vicenda che non è tutta criminale". "Sono entrato nell'aula del Senato - scrive ancora Di Girolamo - forte di una delega affidatami da 24.500 elettori (...) né mafiosi né delinquenti. Di una piccola parte di costoro avrebbe abusato un gruppo di individui probabilmente "inquinati" da frequentazioni criminali". In ogni caso, aggiunge il senatore del Pdl, "non ero "consegnato" anima e corpo a questi figure. La frenesia della campagna elettorale mi ha spinto a giudicare poco e male. E lei, mi auguro, immaginerà che non si diventi mafioso nello spazio di un mattino, colpevole come sono di uno o due incontri disattenti". Frequentazioni occasionali, puntualizza ancora Di Girolamo, che non hanno cambiato la sua natura. "Sono rimasto una persona perbene -assicura- incapace tuttavia di difendersi innanzi alla protervia dei malevoli e dei menzogneri. In politica ne ho incontrati alcuni (...) capaci di fagocitarmi nella smania delle promesse". "Ho ceduto, signor presidente -ammette infine- ma le mie colpe verranno circoscritte dalla verità che saprò esporre ai magistrati". Di Girolamo conclude citando la "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI: "Forse sarò l'unico ad essere ricordato per aver rassegnato le dimissioni. Ma non importa: mi affido alla Provvidenza (...) abbracciando il progetto di Dio, in Cristo, sperando nella vocazione posta "nel cuore e nella mente di ogni uomo"". Le dimissioni presentate dovranno essere votate dai senatori in aula. La calendarizzazione di tale appuntamento spetta alla conferenza dei capigruppo. La conferenza era già stata convocata per domani alle 11 ma aveva come oggetto la questione delle eventuali mozioni sulla decadenza del senatore per ineleggibilità. I documenti con la richiesta sono stati depositati stamattina, da Pd e Pdl a palazzo Madama. Di Girolamo, tra l'altro, era atteso per domani alle 12 per un'audizione dinanzi alla Giunta delle elezioni e delle immunità.

CONSUMI IN CALO, MENO INVESTIMENTI: NEL 2009 IL PIL ITALIANO CROLLA DEL 5% ANNUO

ROMA. Il pil italiano nel 2009 è calato del 5%. È il dato definitivo dell'Istat. Nel 2009 il valore del Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.520.870 milioni di euro correnti, con una diminuzione del 3,0 per cento rispetto al 2008. Il Pil nel 2009, espresso ai prezzi dell'anno precedente, è diminuito del 5,0 per cento. I dati finora disponibili per gli altri paesi indicano per il Pil una diminuzione in volume del 2,2 per cento in Francia, del 2,4 per cento negli Stati Uniti e del 5,0 per cento in Germania, Regno Unito e Giappone. In Italia, la diminuzione del Pil, accompagnata da un calo del 14,5 per cento delle importazioni di beni e servizi, ha determinato una riduzione delle risorse disponibili pari al 7,2 per cento. Dal lato degli impieghi si evidenzia una contrazione in termini reali dell'1,2 per cento dei consumi finali nazionali (meno 1,8 per cento per la spesa delle famiglie residenti, più 0,6 per cento per la spesa delle Amministrazioni pubbliche, più 1,1 per cento per le Istituzioni sociali private - Isp). La flessione dei consumi privati interni è stata pari all'1,9 per cento. Gli acquisti all'estero dei residenti sono diminuiti del 3,9 per cento, mentre le spese



sul territorio italiano effettuate da non residenti sono diminuite del 7,4 per cento. Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una contrazione del 12,1 per cento, la quale è il risultato di flessioni che hanno riguardato tutte le tipologie di beni capitali: i macchinari e attrezzature (meno 18,4 per cento), le costruzioni (meno 7,9 per cento), i mezzi di trasporto (meno 15,2 per cento) e i beni immateriali (meno 5,4 per cento). Le esportazioni di beni e servizi hanno registrato una diminuzione del 19,1 per cento. Dal punto di vista della formazione del prodotto, il valore aggiunto è diminuito, ancorché a tassi differenziati, in tutti i settori dell'economia: agricoltura, silvicoltura e pesca (meno 3,1 per cento), industria in senso stretto (meno 15,1 per cento), costruzioni (meno 6,7 per cento) e servizi (meno 2,6 per cento). Un contributo negativo alla variazione del Pil è venuto dalla domanda nazionale al netto della variazione delle scorte (meno 3,5 punti percentuali) e dalla domanda estera netta (meno 1,2 punti percentuali).

TERRORISMO, "ITALIA NEL MIRINO DI AL QAEDA".

ROMA. L'Italia è un obiettivo primario per il terrorismo internazionale di matrice qaedista, sia per l'impegno nelle missioni militari all'estero, che per il suo ruolo di epicentro della Cristianità. L'allarme viene lanciato dai nostri servizi di intelligence che, nella "Relazione 2009 sulla politica dell'informazione per la sicurezza", presentata in Parlamento, sottolineano come "L'Italia, quand'anche non espressamente citata" nei comunicati dei vertici di al Qaeda "resta un obiettivo remunerativo" per



l'organizzazione di Osama bin Laden. Questo, si legge ancora nella Relazione, "per l'impegno e la partecipazione alle missioni internazionali, per la determinazione a contrastare il terrorismo ribadita anche in sede internazionale, nonché in quanto simbolico epicentro della Cristianità". Nel capitolo dedicato alla "Minaccia terroristica internazionale", la nostra intelligence afferma che "il terrorismo internazionale nella sua declinazione qaidista si conferma il più insidioso fattore di rischio per la sicurezza del nostro Paese e degli interessi nazionali all'estero". Tra le azioni che vengono citate, l'attacco del 17 settembre scorso al nostro contingente in Afghanistan, l'attentato del 12 ottobre alla caserma "Santa Barbara" di Milano e il rapimento, il 18 dicembre, di due nostri connazionali in Mauritania. Gli insorti afgani, anche in conseguenza delle offensive militari della Coalizione internazionale, potrebbero aumentare la loro aggressività ai danni delle Forze militari e del personale occidentale, fanno presente i nostri servizi di intelligence. Particolare accento, nella Relazione, viene poi posto sul fenomeno degli "homegrown mujahidin", vale a dire il fronte jihadista "interno", le cui valutazioni di rischio vengono confermate dal fallito attentato suicida alla caserma "Santa Barbara" di Milano. Un episodio che per la nostra intelligence ha segnato "un punto di svolta nello scenario della minaccia sul territorio nazionale". La situazione in Italia, sulla quale ha competenza l'Aisi (ex Sisde), "riflette le principali dinamiche europee". In questa prospettiva, "particolare valenza", si legge ancora nella Relazione, "riveste l'impegno propagandistico di attivisti italo-foni e, in alcuni casi, di italiani convertiti all'islamismo radicale che diffondono nella nostra lingua i comunicati della leadership qaidista". L'intelligence sottolinea il rischio che accanto ad "aggregazioni più o meno strutturate", note alle forze di sicurezza, possano muoversi "soggetti isolati o micronuclei pronti a entrare in azione anche in via del tutto autonoma, i cosiddetti "self-starter". Per questo, "il rischio legato alla improvvisa attivazione di jihadisti "free lance" si avvia a rappresentare una delle costanti più insidiose e

caratteristiche della minaccia". Resta anche la minaccia terroristica "endogena" che è "ancora attuale".

ITALIANI RAPITI, L'ULTIMATUM DI AL-QAEDA RINVIATO DI 25 GIORNI



Sergio
Cicala

DUBAI. "Al-Qaeda: rinviato di 25 giorni l'ultimatum di morte per Sergio Cicala e sua moglie". È questo il titolo di un post che da alcuni minuti è apparso su diversi forum jihadisti in Internet all'interno delle pagine di discussione utilizzate dagli utenti. In almeno tre di questi forum è stato postato un messaggio di interpretazione del comunicato diffuso ieri da al-Qaeda nel maghreb islamico relativo ai due italiani rapiti in Mauritania. Sono in molti a ritenere che, dopo il messaggio audio di Cicala postato ieri sui siti, i terroristi abbiano preso 25 giorni di tempo per attendere una risposta del governo italiano, più volte sollecitata nel comunicato scritto in arabo che accompagnava la registrazione. L'ultimatum lanciato lo scorso 6 febbraio dal gruppo armato scadrebbe oggi. Diversi utenti hanno chiesto ad al-Qaeda di procedere alla "decapitazione dell'ostaggio perché il governo italiano non ha esaudito le nostre richieste".

FOLLA A PALERMO PER I FUNERALI DI FRAGALÀ. NUOVO APPELLO DEL FIGLIO: "CHI SA PARLARE"

PALERMO. È stato accolto da un lungo applauso nella cattedrale di Palermo l'arrivo del feretro del noto penalista Enzo Fragalà, massacrato a bastonate martedì scorso e morto dopo tre giorni di coma. Sono stati i suoi colleghi avvocati, con la toga indosso, a portare la bara all'interno della cattedrale. Nel duomo di Palermo tantissime persone tra autorità, politici, esponenti della magistratura e cittadini comuni. "Rimaniamo ancora profondamente scossi, sgomenti, dinanzi al tragico fatto che ha sconvolto la nostra città martedì - ha detto l'arcivescovo di Palermo, monsignor Paolo Romeo durante l'omelia -. Rimaniamo senza parole considerando la brutalità del fatto e l'accanimento dell'aggressore, che non ha lesinato, a sprangate, di scagliare un'inaudita violenza sul penalista di cui oggi tutti noi piangiamo la scomparsa". "Dio ben conosce il nostro lutto. Il lutto di una Nazione che si sente offesa nella sua dignità e nella sua voglia di seguire sentieri di legalità e giustizia. Dio ode questa voce perché si fa grido". "Un omicidio così efferato, come quello del nostro amico e fratello Enzo - continua -, appare generato dentro il contesto di un pericolosissimo decadimento civile e morale". "Si nutre di un clima - ha proseguito - in cui malgrado i lodevoli traguardi raggiunti nella lotta alla criminalità organizzata, si continua a respirare sopraffazione e violenza. Niente e nessuno è risparmiato da questa rovinosa e penosa decadenza valoriale, da questa assenza di riferimenti politici, civili, morali che colpiscono soprattutto le nuove generazioni". "Il vile assassino o quanti stanno dietro tanta efferatez-

za - ha continuato l'arcivescovo -, siano consegnati alla giustizia quella stessa nella quale Fragalà ha creduto e per la quale ha speso le sue migliori energie". "Il nostro convenire qui, stringendoci per l'ultima volta attorno all'amico e al fratello Enzo - ha aggiunto -, deve spronare la città di Palermo e questo nostro amato Paese a non dimenticare che la giustizia e la legalità, come pure la difesa dei valori e della dignità umana, vanno perseguite ad ogni costo seppur in mezzo alle minacciose resistenze". Presenti alle esequie, tra gli altri, i presidenti del Senato Renato Schifani e della Camera Gianfranco Fini, il ministro Altero Matteoli e il capo della polizia, Prefetto Antonio Manganelli. Tra le autorità anche i procuratori di Palermo Francesco Messineo e Caltanissetta, Sergio Lari. Parlando delle indagini sull'omicidio, il procuratore Messineo ha detto all'ADN-KRONOS che la pista mafiosa "non è quella privilegiata, viene esaminata a parità di altre piste". "Gli elementi a nostra disposizione - spiega - non consentono di fare affermazioni perentorie. Quando si parla di pista mafiosa è un'argomentazione logica che non esclude ipotesi opposte". Oggi il sindaco Diego Cammarata ha proclamato il lutto cittadino per Palermo, bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici. Prima della celebrazione, un'altra camera ardente, dopo quella a Palazzo di Giustizia, è stata allestita al Palazzo di città per l'omaggio a Fragalà, che era anche consigliere comunale del Popolo della libertà. Mentre un fiume di persone si riversava nel Palazzo, il figlio del penalista, Massimiliano Fragalà, 32 anni, ha lanciato un nuovo appello: "Questo omicidio bestiale non si collega a mio padre, come sanno tutti era un uomo buono, mite e altruista. Mi appello ancora a chiunque abbia visto o sentito qualcosa al momento dell'aggressione". Intanto le udienze civili e penali sono state sospese dalle 11 al Palazzo di Giustizia per consentire ad avvocati e magistrati di partecipare ai funerali. E proprio gli avvocati palermitani chiuderanno in segno di protesta i loro studi. Nel pomeriggio, alle 15, è prevista una manifestazione organizzata dai legali palermitani in Piazza della Memoria per manifestare il proprio cordoglio per l'omicidio ma anche ribadire il timore per quanto accaduto.

INTERNET, IN EUROPA VINCE LA BANDA LARGA. SOLO IL 3% USA LA VECCHIA LINEA TELEFONICA

BRUXELLES. Se i livelli di penetrazione di internet variano ampiamente tra le varie regioni d'Europa, passando dall'85% nei Paesi Bassi al 32% in Romania, il tempo trascorso sul web e la frequenza di utilizzo differiscono pochissimo da Paese a Paese. Di certo la quasi totalità degli accessi a internet in Europa avviene attraverso banda larga, mentre le connessioni "narrowband" (a banda stretta) rappresentano solo il 3%. È quanto emerge da una ricerca promossa da Iab Europe, associazione che riunisce investitori online europei, sul comportamento e le abitudini online di 32.000 utenti in 16 mercati, da cui emergono differenze ed affinità nel modo in cui gli europei utilizzano il web. La maggior parte degli utenti di internet si connette sei o sette giorni alla settimana (71%) e, in quei giorni, il 76% rimane online per più di un'ora. Gli europei del Nord hanno il record di frequenza - il 77% accede a internet giornalmente - ma sono gli europei dell'Est a trascorrere in media più tempo online: un terzo (33%) rimane sul web per 3 o più ore ad ogni connessione. Le connessioni wireless sono diffuse in ambiente domestico, ma con alcune differenze significative: nel Nord Europa, la Norvegia vanta un livello di penetrazione pari al 63%; nel Sud Europa, il 59% delle famiglie spagnole usa il web in modalità wireless, mentre solo il 19% di quelle ungheresi ha un accesso ad internet senza fili.



SERIE B, CROTONE INCONTENIBILE, GROSSETO STRITOLATO LA REGGINA BATTE IL FROSINONE



Crotone pirotecnico a Grosseto, volano i rossoblù incontenibili in trasferta, tornati quelli degli scorsi mesi. Il modulo offensivo di Lerda dà spettacolo allo Scida e fuori casa. Il Grosseto, privo del suo bomber Pinilla, viene stritolato dalla velocità e dalla concretezza dei rossoblù che passeggiano sulle debolezze degli avversari. Consueto 4-2-3-1 per il Crotone in terra toscana, in attacco Bonvissuto è preferito a Ginestra. Le emozioni iniziano al 15'. Slalom di Cutolo che si libera al tiro, il suo sinistro è ribattuto dal portiere sui piedi di Bonvissuto chiuso in angolo. Replica il Grosseto al 17'. Cross di Mora per la testa di Esposito, la palla schizza sulla traversa. Ma il Crotone rompe gli equilibri al 40'. Movimento di Bonvissuto che si smarca e trova lo spazio per la conclusione vincente, con un destro fendente e preciso nell'angolo. Il secondo tempo si apre con il raddoppio del Crotone. Galeoto innesca ancora Bonvissuto, tocco sotto elegante dell'attaccante ed è due a zero. Ottavo centro stagionale per lui. Il Crotone ha la gara in pugno, il Grosseto è tramortito dalla velocità nel contropiede e dai colpi letali dei ragazzi di Lerda che decidono di affondare l'avversario. E il 26', pressing alto dei rossoblù, Galardo ruba palla e serve perfettamente Gabionetta, il brasiliano è rapido e preciso ed il suo pallonetto è vincente. Il Grosseto è un pugile al tappeto, il Crotone sfrutta le praterie lasciate dai toscani. Daniele Degano sulla sinistra ha tutto il tempo di controllare e di calibrare un perfetto cross per Ginestra, colpo di testa dell'ex bomber del Gallipoli ed è 4 a zero finale. Con questa ennesima prova il Crotone dimostra di meritare sempre maggiormente la salvezza. Importante vittoria della Reggina sul Frosinone. La formazione amaranto sfruttata al meglio un inizio spettacolare per fare sua la partita con i laziali. Subito dopo il fischio d'inizio Franco Brienza mostra subito di essere in giornata buona e porta avanti gli amaranto. Lo stesso fantasista al 3' può raddoppiare ma la sua conclusione si stampa sulla traversa ed esce. La voglia della Reggina è nettamente superiore a quella dei ciociari che quasi mai si rendono pericolosi. Con questo fondamentale successo la squadra di Breda respira finalmente in classifica, portandosi a 32 punti in compagnia della Triestina e lasciandosi alle spalle Piacenza, Mantova, Padova e Salernitana.

SERIE B (27 GIORNATA)

RISULTATI

EMPOLI - MODENA 3 - 0
LECCE - TRIESTINA 1 - 1
GROSSETO - CROTONE 0 - 4

PADOVA - TORINO 0 - 1
SASSUOLO - BRESCIA 0 - 2
CESENA - ASCOLI 1 - 0
ANCONA - GALLIPOLI 3 - 1
REGGINA - FROSINONE 1 - 0
VICENZA - CITTADELLA 0 - 2
ALBINOLEFFE - MANTOVA 1 - 0
SALERNITANA - PIACENZA 1 - 0

CLASSIFICA: LECCE 48 SASSUOLO E BRESCIA 45 CESENA E ANCONA 44 GROSSETO 43 EMPOLI 40 TORINO E FROSINONE 38 CITTADELLA E MODENA 36 VICENZA, CROTONE E ALBINOLEFFE 35 ASCOLI E GALLIPOLI 33 TRIESTINA E REGGINA 32 PIACENZA 30 MANTOVA E PADOVA 28 SALERNITANA 21

PRIMA DIVISIONE GIRONE B (25 GIORNATA)

RISULTATI

ANDRIA - VERONA 0 - 0
CAVESE - MARCIANISE 1 - 0
FOGGIA - COSENZA 1 - 3
GIULIANOVA - TARANTO 0 - 0
PESCARA - PORTOGRUARO 0 - 2
PESCINA - TERNANA 3 - 0
POTENZA - LANCIANO 0 - 2
REGGIANA - RAVENNA 2 - 2
RIMINI - SPAL 1 - 1

CLASSIFICA: VERONA 46 PORTOGRUARO 40 REGGIANA, COSENZA, PESCARA E TERNANA 38 TARANTO 36; RAVENNA 35 LANCIANO E RIMINI 34 CAVESE 32 SPAL 31 ANDRIA 29 GIULIANOVA 27 MARCIANISE E PESCARA 25 FOGGIA 24 POTENZA 22

SECONDA DIVISIONE GIRONE C (25 GIORNATA)

RISULTATI

AVERSA - MONOPOLI 2 - 2
BRINDISI - GELA 1 - 0
CATANZARO - VIBONESE 2 - 0
CISCO ROMA - JUVE STABIA
ISOLA LIRI - BARLETTA 1 - 2
MELFI - MANFREDONIA 3 - 1
NOICATTARO - VICO EQUENSE 2 - 0
SCAFATESE - CASSINO 1 - 1
SIRACUSA - IGEEA VIRTUS 2 - 1

CLASSIFICA: CATANZARO 54 JUVE STABIA 51 CISCO ROMA 45 SIRACUSA 44 GELA 42 BRINDISI 41 BARLETTA 38 CASSINO 35 MELFI E MONOPOLI 34 MANFREDONIA E ISOLA LIRI 29 AVERSA 27; SCAFATESE 26 NOICATTARO 23 VICO EQUENSE E VIBONESE 19 IGEEA VIRTUS 10

SERIE D GIRONE I (24 GIORNATA)

RISULTATI

ACICATENA - VIGOR LAMEZIA 0 - 1
AVELLINO - ROSARNO 1 - 0
HINTERREGGIO - ACREIDE 2 - 2
MAZARA - TRAPANI 1 - 0
MILAZZO - SAPRI 1 - 1
NISSA - CASTROVILLARI 1 - 0
ROSSANESE - MODICA 2 - 2
SAMBIASE - MESSINA 3 - 1
VIRIBUS - ADRANO 0 - 0

CLASSIFICA: TRAPANI 45 MILAZZO 44 VIGOR LAMEZIA 43 ROSSANESE 40 MODICA 39 ROSARNO E SAPRI 37 AVELLINO E NISSA 35 HINTERREGGIO 30 SAMBIASE E MESSINA 29 MAZARA 28 ACREIDE 27 VIRIBUS 24 CASTROVILLARI E ADRANO 17 ACICATENA 16

CALCIO, CATANZARO: IN CASA UNA MARCIA INARRESTABILE

CATANZARO. Ha fatto tredici il Catanzaro, confermando ancora

una volta l'imbattibilità del "Ceravolo", una vera e propria forza, sulla quale l'undici di Auteri sta costruendo le proprie fortune. Anche la Vibonese non ha trovato scampo, con tutte le attenuanti per la compagine nipponica, presentatesi al "derby" in condizioni fisiche e psicologiche davvero precarie. Diciamo subito che il due a zero, con il quale si è concluso l'incontro, sta stretto al Catanzaro, che ha sprecato almeno quattro palle gol, destinate a finire in fondo al sacco della porta avversaria. Forse un risultato più consistente sarebbe stato umiliante per la compagine allenata da Galfano, a cui, in ogni caso, va riconosciuto il coraggio di avere giocato il match a viso aperto, nonostante il divario tecnico esistente tra le due squadre. E' chiaro, poi, che, dopo avere messo in cassaforte il risultato, il Catanzaro, pur macinando gioco e sbagliando, come detto, una serie di palle gol, ha badato a controllare la gara, al cospetto di un avversario alquanto modesto, fragile nei reparti, sia anche con qualche buona individualità, comunque frenata dal comportamento dei padroni di casa, mai domi nell'offrire al pubblico presente (oltre tremila spettatori sugli spalti) quel gioco spumeggiante, redditizio nei risultati, oltre che piacevole a vedersi. Una domenica, quindi, tranquilla, un'altra tappa di avvicinamento a quelli che saranno i successivi impegni, a partire da quello esterno di Barletta, in programma domenica prossima, sul cui confronto il tecnico Auteri, (che, per via della squalifica, ha assistito al "derby" dal settore distinti, proprio a ridosso della panchina giallorossa, comunicando, quindi, a vista, con il suo secondo Tonino Aloï), potrà contare sui rientri di Bruno e Di Maio, assenti contro la Vibonese, entrambi appiedati dal giudice sportivo, anche se dovrà rinunciare all'attaccante Mosciaro, che, già sotto diffida, verrà oggi squalificato, avendo rimediato un cartellino giallo per un fallo commesso nella seconda frazione di gioco. Dicevamo del tecnico Aloï: il bravo Tonino ha eseguito alla perfezione le consegne affidategli da Auteri. Giustificata, quindi, la gioia per il successo riportato dalla squadra. "Una vittoria - ha sottolineato - sulla quale non c'è nulla da dire. La gara, del resto, l'avete vista tutti, con il Catanzaro che ha condotto il gioco, sprecando numerose palle gol, che avrebbero consentito un risultato finale più cospicuo. E' chiaro che, dopo il doppio vantaggio ottenuto nella prima mezzora, anche per una questione di mente, chiunque vada a concludere l'azione sotto rete, arriva con una certa superficialità. Solo così si spiegano le segnature non andate a buon fine. Nel risvolto della medaglia, c'è comunque la positività di avere creato tante palle gol, con il significato che la quadra tutta arriva sotto porta avversaria con una certa facilità. Ciò lascia ben sperare in vista del prossimo impegno che ci vedrà, domenica prossima, affrontare la trasferta di Barletta". **A proposito della quale si dovrà fare a meno di Mosciaro.** "Diciamo anche che rientreranno Di Maio e Bruno, anche se devo esprimere giudizi favorevoli sui sostituti scesi in campo (De Franco e Lodi n.d.r.). Quanto al nostro attaccante si troveranno sicuramente delle alternative. Il gruppo conta, infatti, di elementi che, ogni qualvolta chiamati in causa, esprimono tanta determinazione, oltre ad una voglia di dare sempre il massimo sul terreno di gioco. Mi pace, a tal proposito, ricordare che è proprio il gruppo la vera forza del Catanzaro. I risultati ottenuti, del resto, parlano chiaro". Per un Aloï felice, un Galfano deluso, ma con qualcosa da recriminare. "Mi riferisco - ha spiegato - ai due atterramenti in area, uno per parte. Due episodi valutati dal direttore di gara in modo diverso, direi inspiegabile. Il fallo su Montella era simile a quello commesso sul nostro Riccobono. Diciamo allora che il calcio di rigore, ci avrebbe dato la possibilità di dimezzare lo svantaggio e quindi di riaprire il match". **Convenzione "Ceravolo".** Da registrare che l'F.C. Catanzaro, attraverso un comunicato distribuito prima dell'inizio del "derby" ha comunicato che non provvederà più alla gestione diretta della struttura dell'impianto "Nicola Ceravolo", riconsegnandola, in tal senso, all'Amministrazione Comunale, proprietaria dello stesso impianto. "Tale decisione - si legge - si rende doverosa per i gravosi impegni economici necessari al mantenimento dell'impianto, fino ad ora sostenuti dalla società e che hanno, inevitabilmente, sottratto, importanti risorse per la gestione dello stesso. Permanendo, pertanto, tale situazione, la società si vedrà costretta a notificare i licenziamenti ai dipendenti addetti alla custodia dello stadio". Una vicenda, questa, che certamente provocherà altri incontri tra le parti, alla luce della sensibilità più volte manifestata dalle civiche autorità nei confronti della F.C. Catanzaro e della squadra, squa-

dra che, pomeriggio di oggi, riprenderà la preparazione, in vista della trasferta di domenica prossima in quel di Barletta.

Mario Mirabello

CATANZARO, STADIO CERAVOLO: GLI ASSESSORI TASSONI E STIGLIANO MESSUTI REPLICANO AL COMUNICATO DELLA FC CATANZARO

CATANZARO. Questo il testo integrale della dichiarazione diramata dal vice sindaco ed assessore agli affari generali, Antonio Tassoni e dall'assessore alla legalità Aldo Stigliano Messuti: "Sin dal nostro insediamento al governo della Città, con grande assunzione di responsabilità, abbiamo dovuto affrontare i gravosi problemi che hanno investito la compagine calcistica catanzarese scaturenti da svariati fattori pregressi ed improprie gestioni finanziarie. Convinti della primarietà di ruolo che svolge lo sport nel nostro territorio e del calcio particolarmente, per i riverberi sociali ed economici che esso comporta, abbiamo sostanzialmente il nostro impegno nel tempo, sempre coerentemente e con ingenti sacrifici finanziari - in considerazione anche delle risicate risorse comunali -, non ultimo l'esserci resi promotori della salvezza della società pure in questa stagione coinvolgendo altre istituzioni, soggetti privati e con un importante contributo, oltre ai lavori di rifacimento dello stadio di circa due milioni di euro. Ci meraviglia non poco l'ultimo comunicato dell'F.C. Catanzaro che non tiene conto dell'accordo preso da noi personalmente, d'intesa sia sulle forme che sul contenuto direttamente con il Presidente Antonio Aiello e con il legale Raffaele Silipo, per quanto attiene alla convenzione che riguarda la gestione dello stadio comunale Nicola Ceravolo. Nonostante la nostra continua vicinanza di sostanza e non di maniera ai colori giallorossi, ed anche a seguito dell'accordo, ripetiamo, concertato, repentinamente la società ha espresso pubblicamente la volontà di non rispettarlo. Intendiamo in questa sede chiarire che la tempistica di risoluzione della stessa è dettata da un iter di legge, trattandosi appunto di convenzione; la Giunta Comunale per legge non può sostituirsi al pronunciamento del Consiglio Comunale in questa materia, fatto notorio. Non crediamo che le complesse problematiche che investono attualmente la società di calcio derivino solamente dalla convenzione per lo stadio comunale, cui noi intendiamo comunque rendere onore secondo gli impegni assunti. Se gravi disagi sussistono bisognerà allora coinvolgere anche le altre istituzioni e rendere partecipi soggetti imprenditoriali privati. Esclusivamente per il bene del nostro amato Catanzaro. Cosa che l'attuale Amministrazione ha sempre dimostrato".



Antonio
Tassoni

CALABRTA

channel e 7



SKY

906 (Eco Tv)

dalle 18 alle 20.30
e dalle 24 all'1.30

calabriachannel.it